ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 17 Febbraio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9165

Il filo della politica.

Sono notevoli **tre avvenimenti inglesi** di questi giorni, che pongono per così dire la piattaforma delle discussioni politiche che agiteranno l'Inghilterra nei prossimi mesi. Il primo è l'enunciazione fatta nel discorso del trono da re Edoardo dell'apertura delle ostilità contro la Camera dei Lordi, rea di aver demolito con reazionaria malizia il famoso progetto Birrell sull'istruzione pubblica. Il gabinetto di sir Campbell-Bannerman si è ben guardato dal ripetere quella minaccia di soppressione dell'Alta Camera, che riuscì fatale ai successori di Gladstone: si è limitato a preannunciare una legge, che senza entrare nelle viscere della costituzione, regoli in una nuova forma i rapporti fra i due rami del Parlamento. Si tratterebbe di ciò: quando una legge sia passata alla Camera dei Comuni e la Camera dei Lordi l'abbia viceversa respinta o emendata, essa dovrà inchinarsi alla volontà della Camera dei Comuni, se piaccia a questa ristabilire il testo della legge già votata.

Su questa formula si impegnerà il conflitto fra le due Camere. Ma v'è un altro piccolo avvenimento, al quale accenna il discorso di re Edoardo, così scarno, così nulladicente per quanto riguarda la politica estera: la promessa di studiare il problema dell'elettorato femminile, per lo meno nelle elezioni comunali e provinciali. E' una modesta concessione alle «suffragette»: ma queste, poco sodisfatte di così vaga promessa, hanno fatto il diavolo a quattro peggio che mai intorno alla Camera dei Comuni; e la polizia dovette prendere misure così rigorose, che un deputato ebbe ad interpellare il Governo sul fatto nuovo della Camera messa in istato d'assedio.

Infine, un terzo avvenimento, al quale la stampa estera non ha dato finora la dovuta importanza, viene a dar noia al gabinetto liberale: la dichiarazione di lord Beresford, il più reputato degli ammiragli inglesi, di non poter tenere il comando della squadra del Canale, se essa viene ridotta a 21 navi, secondo il piano del Governo. Il colpo è diretto alle velleità di diminuzione degli armamenti manifestate dal Gabinetto inglese: se lord Beresford stima le forze navali raccolte nella Manica insufficienti a difendere l'Inghilterra da un improvviso attacco nemico, ciò significa che bisogna accrescere l'effettivo della flotta, non diminuirlo. Alla vigilia della conferenza dell'Aja, dove esso doveva rappresentare una parte eminentemente pacifista, il Governo inglese si trova messa questa spada alla gola da un uomo che gode fama di autorità militare e popolarità. Non è una bella sorpresa!

*

Più affluiscono i risultati delle **elezioni russe**, e più si delinea la vittoria dei gruppi d'opposizione, che hanno avuto in loro favore tutte le maggiori città, a cominciare da Pietroburgo e da Mosca. La seconda Duma avrà dunque, a dispetto delle misure restrittive di Stolipin, aspetto poco dissimile dall'antica: a parte la tattica di combattimento, che si prevede più abile e più esperta. E come la scorsa primavera, così di nuovo quest'anno, l'affermazione del paese in senso liberale è immediatamente seguita dal ricorrere dei reazionari a violenze e a turbolenze, che intorbidino la situazione: ed è notevole che gran parte della stampa attribui non ai rivoluzionari, ma piuttosto alle bande nere, le misteriose macchine infernali trovate nella casa del conte Witte. Il quale oggi è più odiato dalla reazione che dai partiti avanzati, vedendosi in lui non solo l'uomo che bene o male creò una costituzione, ma il probabile uomo di domani, cui ancora una volta sarebbe affidato il timone in una situazione delicata e difficile, che Stolipin, troppo compromesso, non potrebbe più affrontare.

COME IL GOVERNO RUSSO
tentò di avere una Duma favorevole

PIETROBURGO 16 (N). Dalla provincia giungono notizie di molti annullamenti di atti elettorali e di perquisizioni in case dei fiduciari d'opposizione. Si teme non sia possibile fare a tempo le nuove elezioni dei fiduciari e che in tal modo il Governo riesca a rendere impossibile la vittoria dell'opposizione nelle elezioni di primo grado.

L'inchiesta sulle morti sull'„Olaf Wight"
Una partenza sospetta

ANVERSA 16 (N). Il «Nouveau Precourseur» annunzia che, per domanda del console di Svezia, l'autorità giudiziaria di Bruxelles ha ordinato di aprire un'inchiesta sulle morti avvenute a bordo dell'«Olaf Wight». Un medico legale farà l'autopsia reclamata. Rubanovich, venuto da Parigi, ha preso disposizioni per i funerali del Tscherniak, che si terranno probabilmente domenica. Il deputato svedese Hjalmar Branting ha inviato una corona. Kling, uno tra i passeggieri, ammalatosi a bordo dell'«Olaf Wight», si è imbarcato improvvisamente stanotte a bordo dell'«Anderseen», in partenza per la Norvegia. I consoli di Svezia e di Russia, non avendo mandati, non poterono impedire la sua partenza.

Il comizio anticlericale di Roma

ROMA 16 (N). Al comizio anticlericale all'Arena della Pelota ai Prati di Castello intervennero cinquemila persone con parecchie bandiere e una decina di deputati. Il primo oratore, Barzilai, rievocò il Carducci poeta ed educatore della gioventù. Poi Morello disse di non essere intervenuto mai in nessun comizio, ma fece eccezione per questa manifestazione del libero pensiero. Ricordò quindi il grande poeta. Seguirono Sacchi, interrotto spesso dell'uditorio, stanco, e Ferri. Ultimo parlò Berenini, facendo l'apologia di Giordano Bruno. Si approvò un ordine del giorno per costituire un comitato permanente anticlericale in Roma.

Clémenceau affronterà la battaglia
Discussione vivace nel consiglio dei ministri

PARIGI 16 (N). Oggi si è riunito il consiglio dei ministri. Presiedeva Fallières ed era presente Clémenceau, quantunque non pienamente ristabilito. Il consiglio si occupò dei lavori preliminari del disegno di legge per la regolazione della radiotelegrafia e quindi dei contratti per l'affitto gratuito delle chiese ai parroci.

Briand affermò che le trattative condurranno fra breve ad un'intesa. Clémenceau gli raccomandò di sollecitare, perchè i lunghi negoziati hanno causato fra i gruppi radicali del Senato e della Camera una certa nervosità, che non si può negare sia grave.

Briand rispose di non far altro che continuare la politica di pacificamento, approvata ripetutamente dal Parlamento e dai suoi colleghi di Ministero.

Nel corso della discussione, vivacissima, Clémenceau disse che la questione deve essere sbrigata quanto prima dalla Camera.

Nonostante la sua indisposizione, Clémenceau interverrà lunedì alla seduta del Senato per provocare una decisione.

La prossima settimana deciderà dunque la sorte del Ministero Clémenceau.

Pro e contro il tunnel sotto la Manica

LONDRA 16 (N). Carlo Dilke pubblica nel «Daily Graphic» un articolo sul tunnel sotto la Manica. Dopo di aver lungamente esaminato gli argomenti pro e contro il tunnel, conclude che la sua costruzione immediata resterebbe poco utile all'Inghilterra. Soltanto quando si saranno dimostrati chiaramente i benefici commerciali che essa offrirà si potrà esaminare se questi benefici bilancino il pericolo indiretto ma certo di una riunione per ferrovia col Continente.

Un combattimento fra bianchi e negri

LONDRA 16 (N). Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York nel quale si dice che, in seguito ad un diverbio scoppiato fra operai negri e operai bianchi addetti alla costruzione di una ferrovia presso Reancke (Virgina), s'impegnò un combattimento durato tutta la giornata. I negri, più numerosi, riuscirono a circondare i loro avversari. I bianchi spedirono un corriere alle autorità per informarle del pericolo che correvano. Vi furono una dozzina di morti.

UN ALTRO REGNICOLO ESPULSO

TRENTO 16 (N). Tale Giorgio Zago, contabile nella Banca cattolica di Trento, veneziano, per avere nell'ultima sera di carnevale fischiato un mascherotto dai colori giallo e nero, fu condannato a 14 giorni di carcere e all'espulsione dai territori austriaci.

La revoca della tariffa di favore per i bovini

VIENNA 16 (B). Il numero odierno del Bollettino delle ordinanze ferroviarie e di navigazione contiene un decreto che sospende col 4 marzo la tariffa di favore per i bovini, adottata nello scorso dicembre in seguito alla carestia della carne. La revoca di questa tariffa avviene perchè essa non diede i risultati sperati. Le tariffe speciali per l'altro bestiame da macello e per le carni fresche resteranno invece in vigore fino al 31 marzo.

UNA DIVISIONE RUSSA NEL GIAPPONE

TOKIO 16 (N). La divisione russa, la quale non era attesa che per domani, è entrata oggi nella rada, ma con molte difficoltà. Una sola nave potè gettar l'àncora.

La principessa Milena a Roma. CETTIGNE 16 (N). La principessa Milena sta meglio: i dolori sono diminuiti, la temperatura ed il polso sono normali. Il prof. Bastianelli consigliò alla principessa di recarsi a Roma, dove all'occorrenza si potrà fare l'operazione. Fu stabilita che la principessa partirà appena il suo stato le permetterà di fare il viaggio.

Per la morte di Clementina di Coburgo. VIENNA 16 (B). Alle 2 del pomeriggio l'Imperatore si recò al palazzo dei Coburgo per fare le sue condoglianze con la famiglia della defunta principessa Clementina. L'Imperatore si trattenne colà 25 minuti. Anche altri membri della casa imperiale si recarono a fare le loro condoglianze.

L'agente diplomatico bulgaro Sarafoff, per incarico del principe di Bulgaria, partecipò stamane al ministro degli esteri, barone Aehrenthal, la morte della principessa Clementina. Il ministro si recò nel pomeriggio al palazzo Coburgo a firmarsi nel registro.

Decesso. TRENTO 16 (N). Stanotte è morto a Povo il conte Thun, fratello del gran mastro dell'ordine di Malta.

Scoppio d'una caldaia su un piroscafo. Sette morti.

SANDY-HOOK 16 (N). Il 13 corr. a bordo del piroscafo «Valdivia» della «Amburgo-America», mentre si trovava in alto mare proveniente dalle Indie occidentali, esplose una caldaia ausiliare uccidendo sette persone e ferendone tre. Il piroscafo riportò danni considerevoli, specialmente ai camini. Entrò in porto con la bandera a mezz'asta.

NUOVA YORK 16 (Cavo atlant. ted.) Fra i sette morti a bordo del «Valvidia» due sono di colore; tra i feriti gravemente sono il primo sott'ufficiale e un fochista. Il piroscafo aveva carico di frutta ed un passeggiero.

La condanna di un ex-deputato truffatore.

BUDAPEST 16 (U B). L'ex-deputato Paolo Nessi fu condannato oggi dal tribunale a tre mesi di carcere, perchè aveva sottratto ad una sua cliente parecchie carte di valore.

Per la morte di Giosuè Carducci

Le onoranze della Camera
Un monumento in Roma. - La salma in S. Croce

ROMA 16 (N). Camera. L'aula è affollatissima. Sono presenti 300 deputati; anche le tribune sono gremite. In tutti è grande la mestizia per la immensa perdita che affligge l'Italia. Alle 14, M a r c o r a, presidente della Camera, si alza e con voce forte e sicura pronuncia il seguente discorso: On. colleghi. Alle speranze che ancora ieri sera erano vive negli animi nostri perchè la preziosa vita di Carducci fosse serbata, rispose in modo fulmineo la realtà: Egli è morto. Dalla gentile Toscana nativa, da Bologna eletta, che lo ebbe cittadino d'onore e decoro del proprio Ateneo, le voci del nazionale cordoglio oggi si ripercuotono per tutta Italia dalle più remote convalli delle Alpi alle estreme rive del mare. In Lui piange tutto il mondo civile, rinnovata espressione dell'onore altissimo che consolò recentemente la sua vecchiezza gloriosa. Fra tanto consenso d'amore e di dolore, sarebbe quasi audace in questa Assemblea, che pur lo ebbe una volta fra i suoi e sa rispecchiare i sentimenti della nazione, la consueta parola di elogio, e se questa pur fosse la più alta non raggiungerebbe l'altezza di Lui perchè un volo d'aquila fu la sua vita, attraverso le battaglie ardenti del pensiero e il fervido amore di patria. Se per Lui ebbero la lingua nostra maggiori splendori e vigoria d'espressione, la poesia nuove inimitabili forme, la critica, nuovi orizzonti, perchè fu diretta all'elevazione dell'anima italiana, si ricorderanno anche come squilli di ammonimento gli stessi fremiti sdegnosi o le carezze dei suoi canti e la voce maravigliosa dell'oratore che col sublime grido di dolore per la morte di Garibaldi raggiunse i maggiori vertici dell'arte. Il compito del legislatore non lo sedusse ma dei suoi concepimenti politici lasciò orma leonina nei discorsi agli elettori, nei quali Egli stesso si sintetizzò con queste parole: L'Italia è risorta nel mondo per sè e per il mondo; Ella per vivere deve avere forze sue e deve esplicare l'ufficio suo civile ed umano. Ed ora non altro di Lui che fu sempre schivo di onori, fuorchè le nostre lacrime e il silenzio severo del nostro dolore. Interprete dei vostri sentimenti propongo: di togliere la seduta in segno di lutto, che ai funerali intervenga la presidenza con 5 deputati estratti a sorte e i deputati presenti a Bologna; che per sette giorni sia coperto di gramaglie il banco della presidenza e si inviino telegrammi di condoglianza alla famiglia, al sindaco di Bologna e a quello di Pietrasanta. (acclamazioni).

G i o l i t t i, presid. del Consiglio: Di fronte alla perdita del maggior poeta dell'Italia nuova, della più alta intelligenza e del più puro patriottismo che onorasse il nostro paese, qualsiasi parola sarebbe impotente ad esprimere il nostro dolore. Il Ministero certo di essere interprete dei sentimenti di tutta Italia, autorizzato con decreto firmato stamane da S. M. il re, presenta un disegno di legge con cui ordina l'erezione di un monumento in Roma a Giosuè Carducci.

G r i d a: Viva Carducci! (applausi).

G i o l i t t i (proseguendo): Così l'immagine del sommo poeta e grande patriota del quale Roma libera e capitale fu la più ardente aspirazione resterà monito perenne ai nostri figli che nulla vi è di più alto del sentimento di libertà quando è congiunto all'amore di patria (ovazioni).

P r e s i d e n t e: Ha chiesto di parlare l'on. Malvezzi.

V o c i: Rinunzi!

M a l v e z z i: Dopo il discorso del presidente della Camera, fedele interprete dei nostri sentimenti e del grave lutto della patria, rinuncio a parlare.

S t o p p a t i, M o n t a u t i e V e c c h i rinunciano pure alla parola.

P r e s i d e n t e: Ora debbo comunicare che è stata presentata una mozione perchè la salma di Carducci sia deposta in Santa Croce. Questa mozione è sottoscritta da vari deputati di ogni parte della Camera, primo l'on. Rosadi.

V o c i: Sottoscriviamo tutti.

R o s a d i: Alle giuste ed acclamate proposte del Governo mi sembra ed è sembrato ad altri onorevoli colleghi che una vi fosse da aggiungere, quella appunto che è il tema della mozione testè letta dal nostro presidente, cioè che i resti mortali di Carducci siano deposti in S. Croce presso il monumento a Dante, donde la musa ispiratrice alita da secoli sui destini e le speranze della patria (ovazioni).

P r e s i d e n t e: Come manifestazione della Camera metterò a partito la proposta, la quale però dovrà essere seguita da un disegno di legge.

G i o l i t t i: Prega la Camera di voler deliberare che la proposta Rosadi sia trasmessa alla stessa commissione che esaminerà il disegno di legge presentato dal Governo.

Così è stabilito.

P r e s i d e n t e: Dopo ciò metto a partito le proposte della presidenza. Sono approvate all'unanimità. Si toglie la seduta alle 14.15.

ROMA 16 (N). Il presidente ha nominato la commissione che deve esaminare i due progetti di legge in onore di Carducci. Riuscì composta di Guido Baccelli, Biancheri, Costa Andrea, di Rudinì Antonio, Fortis, Molmenti, Bianchi Leonardo, Torrigiani e Rosadi.

La commissione parlamentare è convocata per martedì 19. Ecco il testo del disegno di legge del Governo per il monumento a Carducci in Roma: «Articolo unico. Sarà eretto in Roma un monumento a Giosuè Carducci. A tale effetto è stanziato un primo fondo di lire 100.000 nel bilancio del tesoro per il 1906».

In casa Carducci

BOLOGNA 16 (N). La salma del Carducci stanotte fu dapprima composta dal dott. Bacchilega; indi fu vegliata dal fratello Valfredo. Di primo mattino presentarono personalmente le condoglianze alla famiglia l'ass. Nadalini pel Comune, il comm. Dall'Olio pel Consiglio provinciale, il senatore Capellini e moltissimi altri. A mezzodì il nipote Manlio e il fido domestico Gigi trasportarono la salma sopra un catafalco nello studio. Il catafalco è coperto di panno nero ed è circondato di piante e di fiori. Lo studio fu lasciato intatto, desiderandosi che tutto resti immutato nello stato in cui si trovava lui vivente. Lo scultore prof. Tullio Golfarelli ha preso l'impronta del viso del poeta. La vedova e le figlie sono procedute alla ricerca delle disposizioni testamentarie, ma nulla è stato rinvenuto. Fu trovato solo un atto col quale Carducci comprò un tumulo alla Certosa di Bologna.

Finora pochi intimi furono ammessi a vedere la salma. Su un piano inclinato il poeta riposa vestito di nero, in «redingote» con decorazioni. Sul corpo furono disseminate fresche violette, mentre rami d'alloro piegati in forma di corona gli cingono il capo ed il busto in artistica forma. Il capo del poeta è adagiato su un cuscinetto. Ha fisionomia energica. La bocca leggermente aperta. Una bandiera tricolore avvolge in parte il corpo del poeta. Lì presso stanno i ritratti degli eroi del Risorgimento e dei grandi poeti. Così lo studio conserva il suo aspetto abituale.

Il manifesto del prosindaco di Bologna

BOLOGNA 16 (N). Il portone del palazzo municipale è chiuso in segno di lutto. L'assessore anziano ha pubblicato il seguente manifesto:

Bolognesi! Giosuè Carducci, il poeta civile dell'Italia nuova, è morto. Ma egli è immortale come il pensiero e la patria. La scomparsa di lui è una sventura d'Italia, ma prima è un lutto nostro perchè Bologna considerò sempre la sua gloria maggiore il maestro che dallo studio di Irnerio e di Aldovrando bandì al mondo con eloquio di Dante il verbo della giustizia e della libertà. Carducci amò svisceratamente Bologna che lo accolse in giovane età, venuto dalla riviera fra il bel mare e il bel monte, e che lo acclamò più tardi suo cittadino. Essa in questa indicibile ora d'angoscia e di dolore piange la morte del suo figlio diletto, dell'uomo non meno buono che grande, gloria dell'Italia risorta.

Bolognesi! La casa del poeta ove ancora risona l'eco dei suoi carmi sia per voi sempre la meta di gentile pellegrinaggio, il tempio del nume che accende e alimenta nel cuore del popolo la luce del più alto, del più santo, del più puro ideale».

I telegrammi della regina Margherita e del re

BOLOGNA 16 (N). Ecco il telegramma inviato dalla regina madre al sindaco di Bologna: Al dolore di Bologna che è tutto dell'intera nazione profondamente commosso si associa il mio cuore. L'Italia ha perduto un grande cittadino ma il suo pensiero vivrà sempre fra noi reso immortale dalle sue opere. Margherita.

Ecco il dispaccio diretto alla signora Carducci dal re Vittorio: La morte di Giosuè Carducci mi contrista vivamente. Con animo compreso di riverenza e di ammirazione ricordo quanto la patria nostra gli deve per la sua civile gloriosa opera ammaestratrice. Mi associo al profondo dolore di tutti gli italiani esprimendo a Lei ed ai suoi cordialissime condoglianze mie e della regina. Firmato: Vittorio Emanuele.

Altre onoranze

ROMA 16 (N). Il Consiglio provinciale oggi ha commemorato Carducci. Ha pronunciato l'elogio funebre il vicepresidente Lodovisi. Il Consiglio ha deliberato di inviare sul feretro una corona con la scritta: «Al suo poeta la gente di Roma». La seduta fu poi tolta in segno di lutto.

BOLOGNA 16 (N). E' impossibile riassumere le innumerevoli testimonianze d'onoranza che giungono da ogni parte della Penisola alla famiglia, al Municipio, all'Università.

Per un monumento in Bologna

BOLOGNA 16 (N). Oggi stesso venne presa l'iniziativa per l'erezione d'un monumento a Carducci in Bologna. Il monumento dovrebbe sorgere in una delle maggiori piazze della città, probabilmente nella piazza Rossini, prossima all'Università.

I funerali

BOLOGNA 16 (N). I funerali sono stati fissati per lunedì nel pomeriggio.

BOLOGNA 16 (N). Ai funerali verrà il conte di Torino in rappresentanza del re.

Ciò che dice il giornale del Vaticano

ROMA 16 (N). L'«Osservatore romano» dedica a Carducci un lungo articolo nel quale tra altro è notevole questa frase: Egli fu grande per la potenza dell'ingegno, per la cultura, per la volontà ferrea al lavoro fino quasi agli ultimi giorni della sua vita, tutta compresa dall'idea della letteratura ch'ebbe in animo di ricreare nella forma.

Trieste e la Regione a Giosuè Carducci

Trieste sentì ieri, profondamente, lo schianto che scosse con la morte di Giosuè Carducci l'albero possente della stirpe. Il Poeta passato alla gloria dalla vita che egli fece gloriosa, troppo aveva dato a tutti noi della sua fede, del suo genio, della sua forza, perchè la sua dipartita no fosse per la città, per la regione ciò che è per l'individuo, per la famiglia la morte della persona sommamente amata. Era una parte di noi stessi, era l'amor massimo e il massimo orgoglio della famiglia, della città, della regione, della nazione, che esulava per sempre.

Trieste e la Regione sentirono. Il sentimento era stato già nella trepidazione ansiosa del giorno innanzi, mentre giungevano sempre più gravi, incalzanti quasi come uragano contro a quercia annosa, le notizie del morbo. La trepidazione si sciolse in pianto ieri al primo annunzio della morte; si manifestò vivamente nel fremito che tutti pervase, i nostri Comuni, le nostre corporazioni e i nostri sodalizi, e tutti portò a dar voce e forma esteriori condegne al lutto che opprimeva i cuori dei cittadini. E dalla città e dalle provincie, da Trento a Zara, dalle cittadelle dell'Istria ingemmate nel verso del morto cantore, dalle pianure friulane toccate dalla sua ala fremente, da ogni terra nostra salì in mille voci il sentimento comune.

A Trieste

Fu come doveva, primo fra tutti, il Comune di Trieste.

La Delegazione municipale, radunatasi d'urgenza ieri al meriggio, deliberava:

d'inviare telegrammi di condoglianza a donna Carducci e al sindaco di Bologna, e di partecipazione al sindaco di Pietrasanta e all'Università di Bologna;

di delegare Attilio Hortis a rappresentare la città ai funerali;

di deporre sul feretro una ghirlanda con la scritta «A Giosuè Carducci - la città di Trieste»;

di commemorare solennemente in un pubblico teatro, a cura del Comune, nel trigesimo della morte, il Grande Estinto, officiato Riccardo Pitteri a tenere la commemorazione;

di denominare «Giosuè Carducci» la via del Torrente.

E dalla Presidenza municipale erano subito inviati i seguenti dispacci:

«Sindaco, Bologna. - Da Trieste, che del suo poeta ricorderà sempre l'animo grande e il forte amore, in questo giorno di irreparabile lutto per la Nazione, l'amaro pianto e il triste consentimento di profondo dolore. - Sandrinelli, podestà».

«Donna Carducci, Bologna. - A Lei, compagna affettuosa del Grande Poeta di nostra gente, il profondo vivissimo cordoglio di Trieste addoloratissima. - Sandrinelli, podestà».

«Sindaco, Pietrasanta. - A Pietrasanta, culla di Giosuè Carducci, va in quest'ora di amarissimo pianto il memore pensiero di Trieste addoloratissima. - Sandrinelli, podestà».

«Università, Bologna. - Allo studio Bolognese, donde con Giosuè Carducci irradiò tanta luce di poesia, Trieste presenta atti di pietoso profondo cordoglio. - Sandrinelli, podestà».

Fra i nostri sodalizi, la Direzione dell'Associazione Patria deliberò di farsi rappresentare ai funerali dal concittadino dott. Attilio Cofler, che trovasi a Bologna, mentre inviò alla famiglia il seguente dispaccio:

«Associazione Patria di Trieste manda reverente, commosso, riconoscente, memore saluto alla salma del Poeta della nuova Italia. - Avvocato Perco, presidente».

Riccardo Pitteri, per la Direzione Centrale della Lega Nazionale, telegrafava come segue:

«La Lega Nazionale s'inchina con reverenza filiale dinanzi alla bara del massimo maestro della parola italiana».

La Società di Minerva, che sarà rappresentata ai funerali da Attilio Hortis, suo vice-presidente, espresse le condoglianze alla famiglia col seguente dispaccio:

«Società letteraria triestina Minerva si conduole profondamente per la morte del Grande Poeta gloria novissima integra immortale della risorta Italia. - Lorenzutti, presidente».

La Direzione della «Giovine Trieste» sarà rappresentata ai funerali dall'avv. Eugenio Iachia, che in nome della Società deporrà sulla bara una ghirlanda.

I nostri giovani hanno inviato al sindaco di Bologna il seguente telegramma:

«Nell'ora solenne in cui Giosuè Carducci portato dall'impeto delle sue strofe eroiche sale tra i numi indigeti della Patria, i giovani triestini, che nella lotta per l'ideale di cui egli fu indomito araldo attinsero dalla forza animatrice del suo carme l'energia del combattere e del soffrire, inviano alla salma lacrimata del Poeta, dalla terra che forse più lo amò, l'estremo saluto di riconoscenza e di fede».

Anche il Circolo Artistico di Trieste ha deciso di deporre una ghirlanda sul feretro, di farsi rappresentare ai funerali dal prof. Venezian di Bologna e d'inviare alla famiglia questo dispaccio:

«Al lutto della Nazione tutta, cui il glorioso estinto fu vate e maestro nell'arte e nella vita, s'associa costernato il Circolo Artistico di Trieste».

Calda è la partecipazione dei docenti. In loro nome la Federazione regionale degli insegnanti italiani spedì alla famiglia Carducci il seguente telegramma:

«A Voi la voce di profondo cordoglio degli insegnanti italiani della Regione Giulia per la morte del Grande, la quale è lutto della Nazione. Egli che vaticinò la grandezza della patria, Egli che fu maestro di italianità sarà a noi genio tutelare, ausilio e conforto nelle battaglie che combattiamo in difesa della lingua e della civiltà italiana di queste terre».

La Lega degli insegnanti di Trieste telegrafò pure alla famiglia:

«All'illustre estinto gli insegnanti di Trieste, ch'egli ebbe particolarmente cari, riverenti, commossi inviano un tributo di pianto grati e memori per quel risveglio di vita nova che il Grande vate seppe infondere in noi dormenti in lungo sopore».

La Società Scuola Tecnica espresse la sua partecipazione al lutto con un dispaccio alla famiglia.

«Società per fondo pensioni fra regnicoli invia condoglianze, alla costernazione generale unisce suo cordoglio perdita irreparabile illustre letterato, somma gloria patria. - Presidente Zennaro».

«Il proletariato triestino piange il grande Poeta della Nazione, il grande ribelle dell'arte e del pensiero. - La Direzione del Circolo di studi sociali».

«Animo profondamente commosso dipartita Grande Genio nostro, partecipa immenso lutto nazionale Routier Autonomo Italiano. - Vittorio Tonsich, direttore».

Furono inviati inoltre i seguenti dispacci:

«Gli studenti del Ginnasio comunale di Trieste, dolorosamente colpiti per la perdita del vate della terza Italia, uniscono il loro pianto a quello della Nazione tutta».

«Al lutto della nobile Bologna, lutto di noi tutti italiani, si associa col cuore affranto per irreparabile perdita la Società Operaia Triestina».

«Dinanzi alla venerata salma del grande Poeta s'inchina riverente la Direzione dell'Unione Velocipedistica Triestina».

Dalla Regione Giulia

le manifestazioni di cordoglio sono ugualmente generali.

Disse il dolore dell'intera provincia istriana la Giunta provinciale di Parenzo, che inviò un dispaccio a Bologna. E per il partito nazionale italiano dell'Istria telegrafò la Direzione della Società Politica Istriana come segue al sindaco di Bologna:

«Società Politica Istriana consente fraternamente lutto nazionale per morte Sovrano Poeta, che in numeri eterni celebrò queste terre. - Bennati, presidente».

Lo spazio non ci consente di riportare oggi come meriterebbero e come faremo appena ci sia possibile, il testo di tutti i telegrammi inviati.

Telegrafarono da Capodistria il podestà; - da Cherso, dove la Deputazione comunale deliberò di abbrunare lo stendardo cittadino, il podestà, la Società Francesco Patrizio, la Democratica, l'Operaia, il gruppo della Lega, la Gioventù; - da Dignano il Municipio, la Società della Biblioteca, la Società del Casino, la Gioventù; - da Lussinpiccolo il Comune, la Società Unione e il Circolo Popolare; - da Montona il Municipio, la Società del Casino, l'Operaia, la Filarmonica; - da Parenzo il Municipio, la Società istriana di archeologia e storia patria, la Biblioteca circolante, la Società Ginnastica, il gruppo della Lega, il Casino sociale, la Società Operaia, la Gioventù accademica; - da Pirano, dove il Comune fece issare a mezz'asta il vessillo cittadino sulle antenne di piazza Tartini, il Municipio e la Società Allegria; - da Pola, dove saranno fatte alla Giunta comunale le proposte annunciate nell'edizione serale, la Associazione Democratica; i Giovani polesi, la Società «Pietas Julia», gli Insegnanti elementari, il Museo civico e annessa biblioteca, la Società degli studenti accademici; da Pisino la presidenza del Consiglio d'amministrazione comunale, il gruppo della Lega Nazionale, i docenti del Ginnasio-Reale, la democrazia nazionale-liberale, la Filarmonica, il Casino di Società, la Società di mutuo soccorso, la Società della lettura; - da Rovigno il Municipio, l'Associazione cittadina, il Circolo popolare (che espose dalla sede drappi neri), la Società del Casino civico, il Casino di commercio; - da Umago il Municipio, la Società Operaia, la Filarmonica, il gruppo della Lega, mentre fu convocato il Consiglio per deliberare su speciali onoranze; - da Veglia il Municipio e il gruppo della Lega.

Dal Friuli

abbiamo le seguenti notizie:

A Gorizia il Consiglio deliberò nella seduta tenuta ieri, di esporre il vessillo abbrunato alle sedi municipali il giorno dei funerali, Si sospese il concerto della Banda civica, che doveva tenersi domani al Giardino pubblico, si pregò il sindaco di Bologna di rappresentare Gorizia ai funerali, e si riservò di decretare anche altre onoranze. L'Unione dei Giovani friulani deliberò di tenere in giorno da destinarsi una commemorazione carducciana al teatro. Anche il Circolo goriziano «Apollo» espose la bandiera abbrunata e spedì telegrammi. Il Gabinetto di lettura decise di pregare Attilio Hortis di rappresentare il Gabinetto ai funerali e di tenere il giorno dei funerali una commemorazione dell'illustre trapassato, oratore prof. Pitacco.

Telegrafarono inoltre da Aquileia il podestà e il gruppo della Lega; - da Gradisca il Municipio e il Circolo Zorutti; - da Monfalcone il Municipio e il Teatro sociale.

Trentino e Dalmazia

Da Trento ci telegrafano:

La Giunta municipale, riunitasi d'urgenza, spedì telegrammi di condoglianza alla vedova e al sindaco di Bologna. La Società pro cultura commemorerà il Poeta. Da Rovereto e Riva i Municipi telegrafarono e si faranno rappresentare ai funerali.

Abbiamo per telegrafo da Zara:

In nome di Zara il podestà Ziliotto telegrafò condoglianze profonde al sindaco di Bologna, pregandolo di porgerle alla famiglia, e di rappresentare Zara ai funerali. Telegrafarono pure condoglianze i deputati italiani alla Dieta provinciale e tutti i sodalizi italiani. Si sta preparando una solenne commemorazione del Poeta.

All'Università del popolo

Antonio Cippico, il chiarissimo letterato dalmata, il quale tiene questa sera alle 8 la annunciata conferenza sul grande poeta della democrazia americana, premetterà al suo discorso un saluto alla

grande quercia italica atterrata, a Giosuè Carducci.

Giosuè Carducci a Trieste

Carducci venne a Trieste in un periodo fosco della politica, all'indomani del congresso di Berlino, alla vigilia dell'impresa bosno-erzegovese. L'ambiente era saturo di nervosismo e di sospetti. Ogni atto, ogni parola si pesava, si scrutava, si analizzava.

Il 6 luglio 1878 il Poeta, trovandosi a Venezia per ragioni di studio, pensò di sciogliere un voto e di venire a Trieste. Arrivò il 7. Fu un avvenimento. Il Poeta si mostrò ammirato della città, volle salire a S. Giusto, visitò gli avanzi romani, fece omaggio alla memoria di Winkelmann «araldo dell'arti e della gloria», poi si recò a Miramar. La vista del castello gli procurò una impressione incancellabile. Il Chiarini scrive che nel medesimo giorno (8 luglio) Carducci improvvisò le prime strofe dell'ode, che doveva essere pubblicata undici anni dopo.

Il 9 luglio, nel pomeriggio, nella sala del Monteverde, asilo di liberali riunioni fin dal 1848, le rappresentanze di Trieste politica e artistica, offrirono a Giosuè Carducci un banchetto.

«Intorno a quel desco - scriveva all'indomani un giornale cittadino - Enotrio Romano raccolse numerosi e cordiali saluti: - il saluto della giovine letteratura, ardente di nobile volere nel cammino segnato dai grandi, - il saluto della classe lavoratrice, in cui le febbri dell'avvenire si rattemprano fra il sudato fervore delle officine; - il saluto di quella Tergeste che lavora e spera, con la fiducia ch'è degli onesti, e con la perseveranza ch'è dei forti».

Intorno a Carducci sedevano, fra gli altri Attilio Hortis, Giuseppe Caprin, l'avvocato Luigi Cambon, Francesco Hermet, Edgardo Rascovich e molti altri. La signora Elisa Tagliapietra-Cambon disse una sua ode al poeta della libertà e poi lesse versi di Enotrio Romano; alcuni dei presenti levarono il bicchiere in onore dell'ospite che onorava il paese nostro, e a tutti con slancio impetuoso, con profonda commozione rispose Carducci.

In quella stessa sera, con una imbarcazione dell'Associazione ginnastica, Giosuè Carducci fece una passeggiata nella rada. La serata era cupa, il mare agitato, l'orizzonte ingombro di nubi minacciose, illuminate a tratti da lividi baleni. Forse in quell'ora sorse nella mente del poeta l'immagine di Trieste «incoronata di nembi».

All'indomani Giosuè Carducci, accompagnato da alcuni amici, si recò a Capodistria, ove ebbe accoglienze calorose: tutti gli studenti del Ginnasio vollero fare omaggio al primo Maestro d'Italia, e poi alla sua partenza, si recarono sul molo, a dargli l'«arrivederci». Carducci con voce commossa rivolse ai giovani istriani parole di ringraziamento ed esortazioni a perseverare nello studio, fonte di compiacenze e di onore per se e per la patria.

Il poeta lasciò Trieste l'11 luglio di mattina. Alla stazione era convenuta folla di ammiratori e di amici. Tutti volevano sentirsi magari sfiorar dalla sua mano; il congedo fu breve, concitato: il poeta aveva gli occhi umidi e la voce tremante. Quando il treno si mosse, Carducci esclamò: — Ma non dite addio: arrivederci presto!

Non venne più. Pochi mesi dopo pubblicava il «Saluto italico». E sempre, in ogni occasione ricordava le care ore passate a Trieste, così come confessava di essere particolarmente lieto ogni qual volta gli avveniva di occuparsi ne' suoi studi delle nostre terre o di trovare, come trovò in Salomone Morpurgo e Giuseppe Picciola, discepoli ed amici. Quando gli presentavano qualche giovine studente triestino, si commoveva al solo nome di Trieste.

Nel 1897, l'8 di marzo, fu il primo a telegrafare ad Attilio Hortis plausi e congratulazioni per la plebiscitaria elezione a deputato del popolo di Trieste.

All'amore di Carducci per Trieste, la città corrispose con slancio di gratitudine: è ricordo di ieri la sottoscrizione pubblica per dare al poeta maggiore della Nazione, una medaglia in nome di Trieste. La gioventù triestina avrebbe voluto farsi iniziatrice d'altro omaggio: invitare il popolo italiano a decretare a Carducci il sommo onore dei vati: la corona d'alloro in Campidoglio. Ma il poeta non avrebbe voluto tanta pompa intorno al suo nome e alla sua gloriosa canizie. E Trieste allora volle onorarsi onorando il Maestro; decretandogli, per pubblica popolare sottoscrizione, quella medaglia in cui Giovanni Mayer pose l'effigie sdegnosa del poeta e Giuseppe Janesich l'allegoria di Trieste accogliente la poesia carducciana a lei veniente d'oltremare. La consegna della medaglia fu fatta il 17 luglio 1905, e il poeta, alla deputazione che gli recava l'omaggio di Trieste, diceva: «Dite a Trieste che sento profondamente con tutta l'anima mia, quello che è anima e pensiero di Trieste».

Carducci sequestrato

Pochi scrittori italiani furono così di frequente sottoposti a sequestro da parte dell'i. r. Tribunale provinciale di Trieste come il grande poeta italiano. Il «Catalogus librorum in Austria prohibitorum», che corrisponde nell'Impero alle pubblicazioni della Sacra Congregazione dell'Indice, reca una intera sequela di volumi carducciani cui fu intercettata la libera circolazione.

L'autorità incomincia ad accorgersi di Giosuè Carducci nel 1883, quando egli pubblicò la «Lettera per Guglielmo Oberdank». Essa è sottoposta a confisca con decreto del 15 gennaio 1883. Nello stesso anno, e precisamente il 4 giugno, si sequestrano il «Satana e polemiche sataniche», giunto alla quindicesima edizione, e le «Nuove odi barbare», contenenti il «Saluto italico» e qualche altra lirica. Nel 1884, il 18 febbraio, abbiamo il sequestro dei «Giambi ed epodi», edizione del 1882, e della serie terza di «Confessioni e battaglie». Nel 1886 vien dichiarato proibito l'immortale discorso «Per la morte di Giuseppe Garibaldi» e quello «Agli elettori del collegio di Pisa». Il 15 ottobre 1887 si confisca la nuova edizione accresciuta delle «Odi barbare». Le «Terze odi barbare», appena uscite, vengono tolte alla circolazione libraria con decreto del 21 dicembre 1889: e dà motivo al sequestro l'ode «A Miramar».

Frattanto si incomincia la pubblicazione delle Opere complete di Giosuè Carducci: e di queste sono confiscati nel 1890 il volume «Privi saggi» - «Juvenilia» e Levia Gravia», il volume IV («Confessioni e battaglie») e successivamente il volume XII. Infine il 1. novembre 1894 è sequestrata l'edizione completa delle «Odi barbare», apparsa nel 1893.

Quasi tutta l'opera carducciana è adunque sotto sequestro e, a rigor di legge, gli italiani di qua dal confine non potrebbero avere del massimo poeta d'Italia che una conoscenza per sentito dire. Senonchè, nel frattempo, il nome del Carducci è divenuto troppo grande, troppo venerato nell'universo mondo delle lettere, troppo vitale fra gli elementi di cultura della civiltà, e d'altra parte un qualche mutamento è pur avvenuto nei criteri di censura, perchè si possa continuare ad infliggere l'ostracismo dai regni e paesi formanti un impero costituzionale d'Europa al massimo poeta dell'epoca nostra. Onde, quando apparisce l'edizione popolare delle «Poesie», e si tratta di riaffermare nell'anno di grazia 1902 il bando plenario alla poesia carducciana, l'autorità non prende alcun provvedimento contro quel volume e lascia correre anche le poesie incriminate. Senonchè un troppo zelante procuratore di Stato di Gorizia, avuto fra le mani il libro, impone che lo si sequestri presso i librai: ma poi la cosa viene innanzi alla Procura di Stato di Trieste, e questa, che un anno prima aveva sequestrato un saluto del Poeta rivolto al nostro giornale dopo l'articolo pubblicatovi da Riccardo Pitteri, dichiara che nessuna misura fu presa contro quella speciale edizione delle poesie carducciane ed ordina, di conseguenza, la restituzione delle copie sequestrate.

Ecco la storia dei sequestri delle opere di Giosuè Carducci in Austria: ed essa si chiude con questo fatto caratteristico della libera pratica concessa all'edizione popolare e definitiva delle stesse poesie sulle quali, nelle edizioni alla spicciolata, pesa tuttora il sequestro.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte di Giosuè Carducci, dagli studenti del VII corso b della Civica Scuola tecnica sup. cor. 27; dall'on. Dino Risigari cor. 10; dal gruppo «rammentando la fine d'autunno» cor. 7.

Per onorare la memoria della signora Adele ved. Morpurgo, dai signori: Ernesto Mann e consorte cor. 15; Guido Jesi cor. 10; Carlo di L. Saraval cor. 10; Albertina Salom-Venezian cor. 10; Felice Tavella cor. 10; Giulio Bünger cor. 10; Gracco e Rita Mauro cor. 10; ing. Sansone e Virginia Venezian cor. 20; Lucia e Arrigo Segrè cor. 20; Alberto Zanutti cor. 10; Graziano ed Emilia Castelbolognese cor. 20 (pro Comitato delle signore); Teresina Sterni cor. 2; Giuseppe Rosenzweig cor. 20; avv. Alberto Zanolla cor. 20; prof. Guido Costantini cor. 10; Celina ed Emilio Farchi cor. 15; dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 20; Gina e dott. Angelo Ara cor. 10; Irene e avv. Giuseppe Cuzzi cor. 20; Giorgio J. Liebman cor. 15; Alberto Motka cor. 15; Edgardo Fegitz cor. 15.

Per onorare la memoria della madre dell'avv. G. Gefter-Wondrich, dai redattori del «Palvese» cor. 20.

I. contributo settimanale degli antiscapoli cor. 3.

X contributo settimanale del gruppo «rammentando la fine d'autunno, cor. 2.

VIII contributo settimanale della sabatina del Circolo Artistico, cor. 4.50

XVII contributo settimanale degli Spiantati, cor. 2.

XXVI e XXVII contributo settimanale della «Lega dei Nottambuli», cor. 6.

III contributo settimanale del camerino del Caffè Europa, a Graz, cor. 8.

V contributo settimanale fra alcuni impiegati delle «Assicurazioni Generali» Ramo Vita cor. 7.30

III contributo settimanale dei «sempreverde» cor. 2.60.

V contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra», cor. 1.60.

XXXVII contributo settimanale dei «Gufi», cor. 6.

VII contributo (per il 1907) settimanale del gruppo dei «Clienti» cor. 3.20.

I. contributo settimanale del gruppo «Sempreverde» cor. 1.30.

XX contributo settimanale d'un manipolo di studenti accademici, cor. 3.20.

XXIX contributo settimanale dei «Sempre vivi» cor. 7.50.

VI contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» cor. 3.50.

Da dodici amici 59.mo contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale, cor. 1.80.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale cor. 1.60.

Perchè la signorina V. non accettò la cioccolata, da L. cor. 0.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dal signor Giuseppe Tonetti di Fianona, per onorare la memoria del sig. Ovidio Budinich.

Associazione Ginnastica. Nella palestra della disciolta Società Ginnastica sarà tenuta martedì 26 corr., alle otto, la adunanza costitutiva della associazione ginnastica.

Associazione medica. Martedì 19 febbraio 1907, alle 7.30 pom. precise, l'Associazione medica terrà nella sede sociale (Gabinetto di Minerva, via S. Caterina 9, II piano), un'adunanza scientifica. Si esporranno i seguenti argomenti: 1. dott. Ravasini: a) calcolo di 32 grammi in un diverticolo dell'uretra. Uretrotomia esterna. Guarigione. b) Ascesso perirenale contenente calcoli. Atrofia del rene. Nefrotomia. Guarigione. c) Emascolizzazione totale per carcinoma del glande. - 2. Discussione sul tema svolto dal dott. Veronese nell'antecedente seduta: «Dati statistici sulla mortalità a Trieste».

Per il convegno ciclistico internazionale a Trieste. Domani sera, lunedì, alle 8.30, nella sede dell'«Unione velocipedistica triestina» (albergo al Moncenisio), sono convocati tutti gli aderenti al comitato generale pro «Convegno ciclistico internazionale», che si terrà nella nostra città nei giorni 29 e 30 giugno p. v. In questa riunione si costituiranno il Comitato direttivo, quello onorario e la sezione tecnica organizzatrice.

Sappiamo che il prossimo convegno ciclistico assumerà un'importanza speciale, essendo assicurato l'intervento di un grande numero di società ciclistiche e di ciclisti, molti dei quali anche dalle più lontane regioni. Anche la Direzione generale del T. C. I. sarà rappresentata al convegno.

I Musei al Circolo Artistico. I Musei ordinati dal Circolo Artistico, che dovevano rimanere aperti al pubblico ancora oggi domenica, furono chiusi, definitivamente, per lutto nazionale.

La cancelleria sociale sarà aperta lunedì per il ritiro degli oggetti acquistati.

Per il corso di gala a Barcola, che si tiene oggi nel pomeriggio, la Direzione del Tramway, d'accordo col Comitato di pubblici festeggiamenti, ha preso alcune disposizioni per evitare la calca soverchia intorno ai carrozzoni alla stazione di Barcola. E precisamente la discesa dei carrozzoni che giungono da Trieste si effettuerà dietro il giardino di Barcola, sul tratto di binario che costeggia il mare; mentre i carrozzoni in partenza per la città saranno al servizio del pubblico ad uno dei lati del giardino stesso.

I gonfaloni per i premi ai migliori attacchi, opera del pittore Renato Schiavon, esposti da alcuni giorni in una vetrina di piazza della Borsa, sono veramente graziosissime opere d'arte: rappresentano, come fu detto, con bella invenzione decorativa, le maschere italiane.

* Il piroscafo «Miramare», in occasione del Corso di gala odierno, a Barcola, farà un servizio fra Trieste-Barcola e viceversa, con partenza da Trieste dalla radice del molo S. Carlo alle 2.30, 3.15 e 4 pom.; da Barcola alle 4.45, 5.30 e 6.15 pom.

Circolo di studi sociali. L'avv. Giuseppe Romualdi esordì iersera con alcune calde parole alla memoria del Grande morto ieri e che commemorerà più a lungo stasera al Politeama Rossetti. Disse poi, con profondo sentimento e con bella voce versi del Carducci, del D'Annunzio, del Pascoli e di Guelfo Civinini. Il numeroso pubblico, mostrò di gradire specialmente la Ninna nanna del piccolo czar, del Civinini, versi che pochi conoscono ancora, e che fecero sì profonda impressione sull'uditorio da far correre per la sala un brivido di terrore. Il valente dicitore fu applaudito ad ogni poesia e specialmente alla fine.

* Oggi al Politeama Rossetti, il Romualdi, terrà la commemorazione carducciana e dirà poi la Canzone di Legnano e altri versi del Carducci. La commemorazione, anzichè alle 5½ come annunziato, si terrà alle 6½.

Sulla linea lloydiana Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica: La partenza del piroscafo per Venezia, fissata per lunedì 18 corr., viene sospesa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele ved. Morpurgo, dai signori: Alessandro Conegliano cor. 10, Virginia Segrè cor. 25, Riccardo e Olga Loeb cor. 10, Emilia Terni cor. 20, Mira Predalic cor. 10, Ada e dott. Guido Nigris cor. 10, a favore della Guardia medica; ing. Giacomo ed Emma Tobell cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; Amelia ved. Rossi cor. 20 a favore della Pia Casa dei poveri; Ernesto e Rosa Nauen cor. 20 a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire; Giacomo e Maria Prister cor. 20 a favore degli scaldatoi della «Previdenza»; Giulio ed Emma Reich cor. 20, Armando Segrè cor. 10 a favore il primo del fondo orfani, il secondo del fondo disoccupati degli Impiegati civili; Amalia Venezian nata Schott cor. 15, Virginia ved. Marcus cor. 10, famiglie Randegger cor. 30, Vittorio Morpurgo, nipote dell'estinta, cor. 20, Giuseppe Barzilai cor. 20, Maria Besso cor. 20 a favore dell'«Igea»; Enrico Pardo cor. 25, Leopoldo Tolentino cor. 20, Ignazio ed Ernesta Hirsch cor. 15 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Emilio e Luisa Pollitzer cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Virginia ed Edmondo Forlì, nipoti dell'estinta, cor. 15 a favore della Guardia medica, cor. 15 a favore dell'«Igea», cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; Vittoria e dott. Alfredo Brunner cor. 30 a favore del Pio Istituto Gentilomo; Ettore ed Emilia Schott cor. 75, di cui 25 per la Guardia medica, 25 per la Società «Igea» e 25 per il fondo ricreazione dei ricoverati al Manicomio; Giuseppe Steindler e consorte cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore dell'«Igea»; Ulrica ed Enrico Schott cor. 100, di cui 50 per la Guardia medica e 50 per gli Amici dell'infanzia; comm. Giacomo Fano cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza (fondo Margherita) e cor. 30 a favore dell'Istituto Gentilomo; Elisa Neumann de Daninos cor. 20, Cecilia Filonardi cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; famiglia Fanny ved. Mussafia cor. 25, Lodovico Pollack cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico; Direzione della Società Adriatica di spedizioni cor. 30, Carolina Pulitzer cor. 20 a favore del fondo di soccorso fra impiegati della Società stessa.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Badessich, dal cav. Clodoveo Budinich cor. 20, dai nipoti Silvestro e Mario Badessich cor. 20, dai nipoti Giuseppe, Renato, Alfredo e Paolo Badessich cor. 50, G. Poscher bey cor. 50 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande; Gius. Devescovi cor. 10 a favore del fondo di beneficenza del Liceo femminile; dai nipoti Giuseppia e Agostino Leva cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del cap. Cristoforo Miletich dal sig. Nicolò Ucropina cor. 20 a favore del fondo pensioni dei custodi dell'Associazione dei commercianti.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Penso, dai signori Carlo Penso, Amelia Müller, Ida D'Adda, fratelli dell'estinto, cor. 300 a favore del fondo orfani e vedove degli impiegati della locale Filiale dello Stabilimento di Credito, e cor. 100 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre dell'avv. G. Gefter-Wondrich dall'avv. Edmondo e Anita Puecher cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria del dott. Maurizio Weinberger di Budapest, dai signori Ernesto e Rosa Nauen cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla signora Elisa Neumann de Daninos cor. 20 a favore dell'Albertinum.

Dal Club «Uniti al soccorso» cor. 2.70 a favore della Società fondo prev. «Cellina».

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Margherita de Pastrovich 12 magliette e 12 paia di calze, e dalla patronessa signora Elena Haggiconsta Di Demetrio 56 pannolini, a favore del Presepio.

— Per onorare la memoria della signora Adele ved. Morpurgo i signori Menotti e Carla Morpurgo elargirono cor. 20 al Gremio dei sensali di Borsa; e la Direzione della Società «Igea» cor. 50 a favore della Società «Igea».

Congressi sociali. Ricordiamo che oggi, dalle 9 ant. alle 4, seguiranno alla Società Operaia le elezioni della nuova direzione e soprastanza.

* Oggi si terranno pure le elezioni della Fratellanza artigiana triestina.

* Il Consorzio degli esercenti in commestibili terrà oggi, alle 3 pom., nella sede sociale, il V congresso generale ordinario.

Nozze d'oro. 16 febbraio 1857: — Che bei che i xe. I par fati un per l'altro - esclamavano le buone popolane, mentre i due sposi si recavano all'altare della chiesa di S. Giacomo. Lei, Orsola Zago, una bella fanciulla di vent'anni; lui, Corrado Kropp, di 24 anni, conosciutissimo meccanico occupato all'Arsenale del Lloyd, entrambi triestini.

16 febbraio 1907: Che bei vecieti. I fa proprio vignir le lagrime ai oci - esclamavano iermattina le popolane vedendo Corrado e Orsola Kropp recarsi all'altare della chiesa di S. Giacomo per far ribenedire la loro unione.

Sono passati cinquant'anni e i due fiorenti sposini di allora sono due allegri e robusti vecchietti. Lui meccanico laborioso, aggregato al corpo dei nostri vigili per 38 anni di seguito, seppe provvedere a sè ed alla famiglia, ed ora gode anche quale vigile la sua pensioncina. Lei, sempre attenta alle faccende di casa, allevò i suoi tredici figli, dei quali quattro, due maschi e due femmine, hanno ora una famiglia propria e sono la consolazione dei vecchi sposini, che ieri festeggiarono le nozze d'oro, circondati anche dai loro dieci nipoti.

Convegni sociali. Il Casino degli impiegati dello Stato darà la sera del 20 corr., nella sala sociale, un concerto vocale e istrumentale.

* Il Circolo Armonia darà domani, dalle 8 al tocco, nella sala D'Aquino, un festino di danza.

* Il Club Tosca darà oggi alle 4.30 un festino di danza nella sala sociale.

* Oggi alle 8 pom. l'Unione corale darà un trattenimento drammatico.

* Il Circolo Tergeste darà oggi dalle 3.30 alle 8 una festa giapponese nella sala d'Aquino.

* Il Club ciclistico triestino terrà una radunanza stasera alle 10.30 nel salone del Central Pilsen.

Una mina. Ieri nelle cave dell'impresa Adriatica dei lavori portuali a Sistiana fu fatta esplodere una mina carica di 18.000 chilogrammi di materie esplosive. Il risultato dello scoppio fu oltremodo soddisfacente, giacchè in seguito all'esplosione fu ricavato moltissimo materiale che verrà usato per i lavori d'imbonimento per il nuovo porto a S. Andrea.

Tentato suicidio. Il medico dell'«Igea» prestò soccorso al portalettere Giovanni R., di 28 anni, il quale aveva tentato di metter fine ai suoi giorni tirandosi vari colpi di rasoio al collo. Il disgraziato - che è domiciliato a Vienna - trovavasi solo da martedì nella nostra città, dove era venuto a passare qualche giorno presso alcuni suoi parenti.

Inviato all'ospedale, vi fu accolto nella decima divisione.

Grave disgrazia durante il lavoro. Ieri mattina il bracciante Antonio Dell'Acqua, di 38 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 4, mentre lavorava al Punto franco, hangar N. 14, fu investito da alcune travi che erano cadute improvvisamente da un carro. Siccome il poveretto non poteva più rialzarsi, fu chiesto telefonicamente l'intervento del medico della Stazione centrale di soccorso, il quale, riscontratagli una frattura complicata alla tibia sinistra, col carro-ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale. Ivi il ferito venne accolto nella decima divisione.

Scherzi di carnovale. A proposito della notizia pubblicata con questo titolo nel giornale di ieri, il sig. Arturo Bellotti ci scrive quanto segue:

«Io passavo quella sera, assieme col signor Fantuzzi, cassiere della Cassa di risparmio, per piazza della Borsa verso le 7.30, Si usciva allora dalla Società Filarmonica. D'un tratto sei maschere della peggiore specie, con spatole di legno e frustini, mi assaliscono gridando: «Ecco un sior, dèmoghe! Zo la cana!» Un colpo di spatola mi fracassa il cappello; un pugno in faccia mi spacca gli occhiali e me li fa saltare in aria. Il sangue mi scorre da una ferita al naso, prodotta dallo spezzarsi dei vetri. Fu un vero miracolo se non perdetti un occhio. Altri pugni seguono ai primi, mentre il signor Fantuzzi appare con due guardie, alle quali mi riuscì di consegnare i due gentiluomini: Giusto L. ed Ermanno P.».

Piccolo incendio. Iersera, alle 7.45, veniva telefonato dalla scuderia Maitzen ai vigili che nel negozio di manifatture del sig. F. Devescovi, al N. 2 di via Maiolica, era scoppiato un incendio. Accorsero due treni dell'appostamento principale, sotto la direzione del capitano Paoli, ed i vigili, essendo il negozio chiuso, dovettero forzare la porta. Entrati nel negozio, constatarono che aveva preso fuoco una scansia, su cui vi erano diversi articoli di manifatture. In meno di un quarto d'ora il piccolo incendio fu spento. Il negozio era assicurato.

* Ieri mattina alle 9, nell'abitazione del dott. Candotti, al secondo piano della casa N. 54 di via dell'Acquedotto, causa il troppo calore e la difettosa costruzione di una stufa, prese fuoco la porta di un armadio a muro.

Chiamati, accorsero i vigili al comando del capitano Paoli, che in breve spensero il piccolo incendio.

Furti organizzati di vasellami da caffè. - Perquisizioni e arresti. In tutti i principali caffè della città si riscontrano annualmente ammanchi di vasellami (particolarmente poi di quelli di alpacca), e cioè vassoi, zuccheriere, cocomini, carafine e, più di tutto, cucchiaini. Sono oggetti che nonostante l'attiva vigilanza degli addetti ai caffè, sogliono sparire nei momenti di grande lavoro e specialmente poi nelle ultime sere di carnovale. Ad un più severo controllo per evitare tali sparizioni, sinora almeno, neanche i proprietari degli esercizi da caffè badavano più che tanto, giacchè è in uso che ne vengano tenuti responsabili tutti gli addetti all'esercizio, che devono indennizzare i danni con le mancie di Capodanno.

Gli ammanchi poi, sino all'anno scorso, si mantenevano su per giù sempre nei limiti del passato, cioè di non molti vasellami grandi e di cucchiaini. Ma quest'anno in parecchi caffè gli addetti si videro diminuiti gli utili delle mancie per indennizzare la straordinaria quantità di sparizioni, particolarmente di vassoi, dei quali in qualche esercizio vennero a mancare oltre un centinaio, che costituivano un gravissimo danno, giacchè ogni vassoio costa dalle 5 alle 8 corone, a seconda delle dimensioni. Fu un mese fa circa che per caso si potè scoprire dove i vasellami andavano a finire. Un individuo, a tarda ora, in un pubblico esercizio, andava dicendo che i tavoleggianti di uno dei principali caffè dovevano essere tutti ladri. Un tavoleggiante addetto al caffè in questione, volle avere soddisfazione, e fece citare alla polizia l'individuo che si era espresso in quel modo. Fu allora che colui dichiarò che se aveva detto così aveva le sue buone ragioni, constandogli che in una casa c'era addirittura un deposito di vasellami da caffè, la maggior parte dei quali apparteneva all'esercizio del quale egli sparlava. Colui che era stato ritenuto un denigratore venne lasciato andare per i fatti suoi e la polizia sguinzagliò i suoi agenti in cerca del bottino e dei ladri. S'incominciò col perquisire la casa indicata e si rinvennero parecchi vasellami. Poi si perquisirono i caffè di basso rango, e nel primo visitato, quello «Alle Nazioni», si rinvennero 44 vassoi con incisivi il nome dei vari caffè principali. Sinora, a quanto rileviamo, la polizia sarebbe in possesso di una quantità straordinaria di vasellami - tra i quali circa 200 vassoi del valore di oltre 1000 corone - dei caffè «Ai Portici di Chiozza», «Stazione», «Fabris» e «Specchi». Vennero fatti finora sette arresti, e fra gli arrestati ci sono alcuni addetti ai fornelli di qualcuno dei caffè danneggiati. Continuano poi le perquisizioni e si procede sempre a nuovi arresti.

Cronaca dei furti. Nella notte dal giovedì al venerdì, i ladri fecero una visita nella soffitta della casa N. 870 di Chiadino, appartenente ai coniugi Giuseppe e Giustina Colobig, e rubarono: una tenda per carro lunga cinque metri, del valore di 20 corone; un cappotto da uomo, del valore di 40 corone, e uno da signora, del valore di 30 corone, nonchè una catena lunga 20 metri, del valore di 50 cor. I ladri, prima di tutto, entrarono nella campagna, in mezzo alla quale trovasi una casetta, scavalcando il muro di cinta; poi, saliti su una catasta di legna addossata alla casa, entrarono nella soffitta, la cui finestra trovasi a quattro metri di altezza. La signora Colobig denunciò il furto al commissariato di Guardiella e un ispettore si recò ad assumere i rilievi di legge. Dei ladri non si ha alcuna traccia.

* Come a suo tempo narrammo, nella notte dal 27 al 28 gennaio, ignoti ladri entrarono, dopo averne forzata la porta, in una casetta isolata nella campagna Retta, in Rozzol, adibita a deposito di polveri dalla ditta Anninger e C., e rubarono 27 chilogrammi e mezzo di polvere pirica in tanti pacchetti da un chilogramma e da mezzo chilogramma, arrecando il danno di 110 corone. Il furto fu denunciato al commissariato di Guardiella il quale iniziò subito le opportune ricerche per scoprire i colpevoli, ma con risultato negativo. Era deciso, però, che i colpevoli, o per lo meno uno di essi, dovesse cadere nelle mani della giustizia. Ierlaltro nel pomeriggio, un ispettore del suddetto commissariato apprese da un confidente che tale Giuseppe V., di 24 anni, abitante in via dei Giuliani, teneva in casa una forte quantità di polvere pirica, e alla sera stessa si recò ad arrestarlo. Inoltre perquisì la sua abitazione e trovò 15 chilogrammi della stessa polvere. Il V. negò di essere uno degli autori del furto commesso in Rozzol, ma siccome non seppe dare una spiegazione credibile sulla provenienza della polvere, la polizia ritiene ch'egli sia proprio uno dei ladri. Ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu accompagnato agli arresti inquisizionali.

* Il muratore Carlo Starz, abitante al N. 284 di Barcola passando per la via del Belvedere ierlaltro nel pomeriggio vide un giovanotto correre precipitosamente verso di lui e contemporaneamente udì gridare: «Ferma, ferma il ladro!». Evidentemente il ladro era colui che fuggiva, e lo Starz lo fermò e lo tenne fermo fino al comparire di una guardia, alla quale lo consegnò. Contemporaneamente sopraggiunse la lavandaia Giuseppina Vicich, abitante al N. 127 di Barcola, la quale narrò che un momento prima il giovanotto la aveva derubata di una maglia e di un paio di mutande del complessivo valore di 5 corone. L'arrestato, che fu trovato in possesso degli effetti, si qualificò per Carlo F., di 21 anni, carbonaio, da Cesiano, e disse di aver commesso il furto perchè spinto dalla squallida miseria in cui versa.

— Ho un freddo da morire - disse lo sventurato - e appena vidi il fardello della biancheria, mi venne la tentazione di prendere qualche cosa per coprirmi. Avrei potuto prendere il fardello intero, invece mi accontentai di quanto mi era assolutamente indispensabile: come vedono, sono privo di mutande e di maglia, e sono tutto intirizzito!

Lo fecero condurre agli arresti inquisizionali!

* Anna Briscech, abitante ad Opicina N. 40, venerdì mattina alle 10, mentre attraversava la piazza della Caserma, fu avvicinata da uno sconosciuto il quale le cacciò destramente una mano nella saccoccia esterna della gonna e la derubò del portamonete contenente due corone e 80 centesimi, poi fuggì verso la via Geppa. La donna denunciò la cosa alla polizia.

* La signora Melita Vinci denunciò l'altra sera alla polizia di essere stata derubata da un ignoto dell'importo di 80 corone.

Fu un ex-amante a percuoterla! Come ieri narrammo, giovedì, tale Giuseppina M., di 24 anni, aveva narrato ad un agente di polizia accorso in piazzetta San Giacomo in seguito all'averla udita gridare: «Aiuto», che due sconosciuti la avevano aggredita molto probabilmente a scopo di rapina e che quando ella si era posta a gridare erano fuggiti. Apprendiamo ora che l'aggressione fu un puro parto della fantasia della ragazza. Un ispettore delle guardie che si occupò della cosa, con la speranza di poter rintracciare i colpevoli, apprese invece che, lasciato l'agente, la ragazza si era recata in un'osteria di via della Ghiaccera, dove aveva narrato con le lagrime agli occhi che in piazzetta S. Giacomo era stata fermata da un suo ex-amante, il quale, dopo un brevissimo scambio di parole, la aveva percossa con pugni e calci! La M. fece tale racconto dinanzi tale Elisa Covac e al conduttore del locale.

Ferimento. Stanotte verso la 1 nella casa di tolleranza al N. 1 di via del Fico, dove abita Rosina Ieralla, di 49 anni, amante dello spazzacamino Giuseppe Irmann da Klagenfurt, di 29 anni, occupato presso il sig. Giusto Salatei, entrarono sette persone nelle quali il Irmann

---

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 36

— Nessuno si cura di me.

— Che cosa ne sapete voi, ingenua fanciulla? L'aspide non si mostra che nel momento in cui è sicuro di colpire.

— Ma voi parlate in un certo modo che mi turba..... Sapreste, forse, che qualcuno.

— Mi promettete di conservare il segreto? - domandò la vecchia a bassa voce.

— Ve lo prometto.

— Diffidate del barone di Rochefault.

— Di quel gentiluomo?! - chiese Silvana stupita.

— Di lui più di qualsiasi altro uomo. Sotto le apparenze della bontà e della filantropia, si nasconde un libertino emerito.

— Ma siete sicura di ciò che dite?

— S'io ho accettato di venire da voi è appunto per avvisarvi del pericolo che vi minaccia. Il signor di Rochefault ha fissato i suoi occhi su di voi che siete molto bella e vuol farvi sua amante.

— V'ingannate.

— No, non m'inganno nè potrei ingannarmi. So molte cose.... Diffidate, diffidate, diffidate.

— Dovrò rifiutare il lavoro che mi affida il barone?

— Forse sarebbe meglio.

— Ma come potrei vivere se rifiuto il lavoro di coloro che me lo offrono? Ditemi almeno qualche cosa che valga a convincermi del pericolo al quale sono esposta.

— Qualche cosa? - disse la guardarobiera; ed abbassando ancor di più la voce domandò a Silvana: - Avete mai veduta la baronessa di Rochefault?

— Mai - rispose Silvana tutt'orecchi.

— Essa è una vittima del barone, il quale la accusa di infedeltà per ottenere il divorzio. Ma io che conosco il carattere della baronessa, io che l'ho veduta nascere, io che l'ho sostenuta nè suoi primi passi, io che non l'ho mai abbandonata un momento, vi posso assicurare che non ha mai commesso un'azione riprovevole, La più santa delle donne come è stata la più tenera delle mogli. Leggete i giornali?

— Qualche volta.

— Avete letto di uno scandalo che sarebbe accaduto all'hotel di Lourde?

— Mi pare. Una signora della buona società è stata sorpresa dal marito e dal cammissario di polizia del quartiere....

— In flagrante adulterio. Ebbene quella signora è la baronessa Rochefault nata viscontessa di Saint-Remy, la mia padrona.

— Ma come fate a dire ch'essa è innocente se....?

— Come faccio a dirlo? Prima di tutto perchè è assolutamente impossibile che la mia padrona abbia avuto un amante. Una Saint-Remy non tradisce il marito.

— Ma come si è trovata all'albergo?

— Come? Essa vi è stata attirata da una lettera anonima la quale denunciava il barone di avere in quell'albergo degli intimi colloqui con una donna.

— L'avete voi veduta questa lettera?

— L'ho veduta. La baronessa non aveva segreti per me.

— E dove si trova ora questa lettera?

— Chi lo sa? Può darsi che la baronessa l'abbia stracciata.

— Eppure trovandola servirebbe per provare che la baronessa non è colpevole.

— Bisognerebbe farne ricerca.

— In qual modo? Io non ho l'autorizzazione di entrare nelle camere della mia padrona senza il permesso del barone.

— Io farei senza del suo permesso, trattandosi di salvare l'onore di una persona cara.

— Forse avete ragione.

— E non dubitate chi possa aver scritto quella lettera?

— Chi? Una delle tante baldracche amiche del barone. E' solamente la mia buona padrona quella che ignorava le scostumatezze del marito. L'amore mette una benda sugli occhi e la baronessa amava molto il barone. Ma io e tutta la servitù del palazzo sapevamo benissimo che il signor di Rochefault conduceva una vita da pulcinella, che manteneva un'amante.... Girolamo, il suo cameriere, è segreto, ma non quando ha alzato il gomito, come gli accade qualche volta.

crede di aver riconosciuto altrettanti spazzacamini scioperanti. Temendo che questi volessero rinnovare contro di lui dimostrazioni ostili, alle quali dice d'esser stato fatto segno ripetutamente durante lo sciopero, l'Irmann estrasse una rivoltella esplodendo un colpo in aria, mentre la sua amante tentava di togliergli di mano l'arma. In questo istante sarebbero partiti dall'altra parte due colpi di rivoltella, uno dei quali colpì la donna alla regione pubica. I sette si allontanarono.

Chiamato il dottore della Guardia medica, questi constatò trattarsi di ferita grave. Sul luogo comparve la commissione giudiziaria.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: la domestica Maria Cuhar, di 40 anni, abitante in via Giacinto Gallina N. 2, per ustioni alla mano sinistra; Lorenzo Lombardo, di 45 anni, portinaio, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 10, per una contusione al ginocchio destro; il ragazzo Angelo Pavone, di 11 anni, abitante in via Fabio Severo N. 189, per una ferita alla mano sinistra; Alberto Valmot, di 36 anni, fattorino, abitante in via del Molin piccolo N. 7, per una ferita al naso; Carlo Passioni, di 37 anni, scalpellino, abitante in via della Ferriera N. 17, per una ferita alla fronte; Isidoro Razza, di 40 anni, pittore, abitante in via Panfilo Castaldi N. 14, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Fabian, di 29 anni, gasista, abitante in via della Guardia N. 6, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Scommessa Dignano.* A Trieste il «Piccolo» si vende a 4 centesimi; i numeri arretrati costano 6 cent. — *Maria R.* Noi abbiamo riportato quella notizia da un altro giornale, citandolo, e lasciandone ad esso tutta la responsabilità. — *Povera madre.* Una tosse catarrale comune non può mai trasformarsi in tosse canina; può darsi invece che questa si presenti con sintomi ambigui, si da non poterne far subito la diagnosi. — *Annita.* Indirizzi le suppliche alle direzioni di quelle società. — *Salvino.* A Trieste vi sono, secondo il censimento decorso, 119.000 italiani cittadini austriaci e circa 23.000 italiani cittadini del Regno. — *For ever.* Cesare Lombroso, Torino, via Legnano N. 26. — *B. D.* Sant'Alfredo: 15 febbraio. Sono molto raccomandati i metodi Lysle per imparare da sè le lingue straniere. — *F. Piero.* I «moretti» non rappresentano nessun simbolo; costituiscono una specialità fiumana; a Fiume se ne fabbricano in quantità; e i passeggeri di passaggio li comperano come ricordo della città. — *Lila blanc.* A meno che non sia espressamente dichiarato diversamente nel contratto d'affittanza, a Trieste si deve dar la disdetta dei quartieri prima del 18 febbraio. — *N. N.* Non diamo di quegli indirizzi. — *Bice. Felice.* A Pasqua la compagnia d'operette Lombardo; id. I fratelli Raicevich sono tutti nativi di Trieste.

Lotto. Estrazioni del 16 corr.:

Trieste	64	54	10	84	15
Linz	74	44	48	14	71

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.6, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.8.

Ogni giorno una. Al letto di un ammalato.

— Dottore, i miei tormenti sono troppo forti... fatemi morire!

Il dottore con tuono burbero:

— Non ho bisogno che mi insegniate ciò che devo fare...

TEATRI.

Verdi. Nonostante le sue rughe che ad ogni nuova audizione si delineano sempre più decise, il «Mefistofele» continua ad esercitare irresistibile fascino sul pubblico: iersera alla seconda rappresentazione c'era tale ressa, che il teatro appariva come un immenso vivaio di teste umane: palchetti, poltroncine, platea, galleria, loggione, tutto era occupato.

L'opera conseguì su per giù il successo della prima sera: si ebbero battimani vivissimi al maestro Vitale dopo il «Prologo»; al basso Didur - protagonista superbo la cui interpretazione finita in ogni dettaglio può star di fronte ai migliori confronti - dopo la «ballata del mondo» e dopo «l'aria del fischio»; alla gentile signora Carelli dopo la «Nenia»; e al Ravazzolo, che nelle ultime pagine dello spartito parve un po' stanco, dopo la romanza «Giunto sul passo estremo».

Ottimamente come la prima sera la signorina Julia che assunse la parte di «Marta» per deferenza verso l'impresa; la Lugli e l'Algos.

Questa sera, per l'ultima rappresentazione del «Mefistofele» col basso Didur, il teatro è tutto venduto.

Filodrammatico. «Il Toreador», operetta-ballo in tre atti, di Caryll e Monckton, nuova per Trieste, venne rappresentata iersera dalla compagnia viennese per inaugurazione della stagione. Il numerosissimo pubblico accorso fece liete accoglienze al lavoro, il cui argomento è il seguente: La ricca americana miss Happings sta per andare sposa al celebre «toreador» Carajolo, quando comparisce improvvisamente una ex-amante di questi, Teresa Ferreo, la quale, per riacquistare il perduto bene, viene a Villaja, ove deve aver luogo una corrida di tori, e vuol scritturare per questa il suo Carajolo ed in pari tempo farlo partecipare ad una congiura carlista. Non ci riesce però; ed allora, per non incorrere negli sdegni degli ammiratori di Carajolo e dei carlisti, che attendono il celebre «toreador», Teresa trova un sostituto nel pusillanime Sammy Gigg, il quale assume la doppia parte, di «toreador» e di congiurato. Da qui scene comicissime, complicate dall'intervento dell'amante di Gigg, Susanna. Molti episodi di fianco accompagnano quest'azione, la quale si chiude con l'arrivo del vero «toreador», Carajolo, il quale leva di pena il povero Gigg nel momento che questo doveva andare ad affrontare il toro nell'arena.

L'operetta di Caryll e Monckton ebbe a suo tempo, come «Mikado» di Sullivan, e «Geisha», di Iones, grande successo, e girò tutti i teatri di operetta, facendosi applaudire per la facile grazia e genialità delle sue melodie, alcune delle quali divennero popolari. Notevoli al primo atto una melodiosa canzone, un terzettino danzante, le strofe della fioraia e un bel quartetto. All'atto terzo è degna di nota una graziosissima «gavotta».

Nel «Toreador» predomina la parte coreografica e di bell'effetto sono i finali; quello dell'atto primo, con le altalene, e dell'atto secondo, col «Cake-Walk», mentre strappò applausi fragorosi e richieste di bis quello dell'atto terzo col teatrino dei fantocci, la cui produzione è accompagnata dalla brillantissima Matschitsha, che da qualche tempo è diventata popolarissima.

La compagnia viennese quest'anno è composta di ottimi elementi. La Theren, accolta da applausi al suo presentarsi, ebbe molte feste durante la serata e venne presentata di una grandiosa cesta di fiori. Un lieto successo ebbe la signorina Betty Myra, dalla voce squillante ed intonata. La Myra canta ed agisce correttamente e danza con grazia. La signorina Wünsch, annunziatasi indisposta, si fece istessamente valere per l'eleganza della persona ai passi danzanti. Due buone artiste sono le signorine Roland e Fröhlich. Il sesso forte non ha in quest'operetta campo di emergere; quali attori eleganti e buoni cantanti sono da notarsi i signori Sulzer e Bachmann; fecero ridere i conosciuti buffi signori Ettlinger ed Alpassy. Il coro si comportò bene; così pure l'orchestra, guidata dal m.o Ieling.

La messa in scena decorosissima, di buon gusto le toilettes delle attrici, e degno di speciale menzione il teatrino dei fantocci.

Questa sera «Toreador».

Compagnia Giovanni Emanuel. Si è costituita una nuova compagnia di filodrammatici con questo nome. Essa inizierà quanto prima la propria attività al teatro Goldoni, con una serata, in cui, per ricordare il secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni, si reciterà la commedia del grande Veneziano: «Le gelosie di Lindoro».

Fenice. Oggi il cinematografo «Royal Vio» darà due rappresentazioni: alle 4 e 8.30 precise. In entrambe le rappresentazioni, oltre a numerosi quadri umoristici e colorati, si darà: «Contro l'amor ragion non vale», scena sensazionale divisa in 4 parti, e «Giuseppe venduto dai fratelli», grandiosa proiezione di soggetto biblico.

Domani lunedì, nuovo interessante programma.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. (Pari 34). — Ore 8. *Mefistofele*, in 4 atti, prologo ed epilogo, di Arrigo Boito.

FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca di operette. Ore 8.15. *Toreador*, in 3 atti, musica di Caryll e Monckton.

FENICE. Ore: 4 e 8.15. — Cinematografo Royal-Vio.

TRADITO, UCCIDE LA MOGLIE

La tragedia di piazza Donota dinanzi alle Assise

Interessante fu ieri l'interrogatorio di Angelo Grassi - quegli che la mattina dell'11 dicembre ferì a colpi di trincetto la moglie mentre usciva dalla casa dell'amante, in piazza Donota. Non ripeteremo i particolari dell'antefatto da lui narrati, tutti quegl'indizi e quelle voci che avevano svegliato nel suo animo il sospetto, la ferma fede nell'onestà della moglie che egli oppose a quanto in altri invece avrebbe radicato il convincimento della disgrazia maritale. Nell'edizione serale di ieri abbiamo ciò accennato con le stesse parole del Grassi, fatte di semplicità commovente. Riferiremo, perciò, solo quando egli disse circa il momento fatale, quando, assalito dal pensiero che la moglie si fosse recata in casa dell'amante, vi si recò e si trovò improvvisamente faccia a faccia con lei.

Il Grassi colpisce con il trincetto
La disperazione sua

— Ho detto prima dei rimproveri fatti a mia moglie quando giungemmo a casa e dello schiaffo datole, per essersi nonostante il mio divieto, recata a parlare col Monaco. Tutta la notte non ci siamo scambiata parola. La mattina dell'11 ella s'è alzata ed è uscita. Mi sono alzato poco dopo e stavo per accingermi al lavoro, quando ho domandato alla figlia più grande: «Anna Maria, dov'è andata mamma?» «E' andata a prendere il latte» mi rispose la piccina. Tormentato da un vago sospetto, sono uscito di casa dal portone che dà sulla via Donota e, dalla piazza, ho guardato in giù, ove di solito ci sono le donne che vendono il latte. Non ho visto mia moglie. Allora mi sono recato nella bottega di commestibili e nella latteria di via Battaglia, ove mia moglie qualche volta recavasi a spendere; ma non v'era. Son tornato a casa, per accertarmi se per caso fosse tornata, ma non l'ho trovata. Allora ho domandato ad Anna Maria: «Dove abita il barbiere?» Anna Maria era stata a casa di lui qualche volta con la mamma. Anna Maria mi disse: «In piazza Donota N. 7, I piano». Vado e mentr'ero per aprire la porta o per bussare, mi vedo mia moglie innanzi. Ho perso il lume degli occhi, allora, e col trincetto l'ho colpita: non so quante volte.

Pres. E come avevate il trincetto?

— Lo avevo con me, tremavo tutto. Le ho scagliato dei colpi e poi siamo andati giù assieme. Ha disceso tutte le scale ed è venuta dietro di me sin nell'abitazione nostra. Nella camera da letto è caduta. Quando l'ho vista cadere, ho pianto... Poi ho preso il bambino di pochi mesi in braccio e l'ho portato dalla comare Mazelli, al terzo piano: «Comare, lo lascio alle vostre mani»....

— Non le avete detto anche: «Ho ammazzato mia moglie?»

La donna portava da mangiare all'amante

L'accusato che è molto commosso, non risponde e continua.

— Quando è caduta, si è rovesciata una scodella che portava in mano: conteneva residuo del cibo che noi, a casa nostra, avevamo mangiato la sera prima. Anche il mangiare mi rubava per portarlo a lui! E Anna Maria mi ha detto che un volta la mamma la aveva mandata a portargli del pesce fritto...

Vincenzina, quando è caduta, è rimasta in terra. Ho chiamato un inquilino e l'abbiamo messa sul letto. Poi sono andato in via Riborgo, in una farmacia, a telefonare alla Guardia medica. Vennero e la portarono all'Ospedale. Io mi son messo sul deschetto, così, con la testa sui gomiti, a piangere. Venne dopo la padrona di casa del Monaco. Le ho detto: Perchè non avete dato correzioni alla donna? Non sapevate che era maritata? Non potevate impedire la tresca?»

— Allora - continua il Grassi - mi sono ricordato che già in settembre ella era venuta a domandare a mia moglie denaro per il fitto della stanza, che occupava il Monaco. Gli pagava il fitto!

Dove avvenne il ferimento?

Pres. C'è il sospetto che voi feriste vostra moglie non nella casa al N. 7 di piazza Donota, ma in casa vostra.

— Nossignore, signor presidente. Lo direi.

— Avete visto se, dopo ferita, perdesse sangue?

— Io non me ne sono accorto, prima che cadesse in terra.

— Dite di aver perso il lume degli occhi quando la colpiste. Ma con quale intenzione la colpiste?

— Per darle una correzione.

— Non avevate intenzione di ammazzarla, piuttosto?

— Volevo intimorirla, perchè non mi tradisse più.

— Alla polizia, però avete detto di aver ferito per gelosia.

Il presidente, però, nota che il protocollo d'arresto dell'accusato non porta data esatta, poichè registra l'accaduto come avvenuto ai 12, anzichè l'11 dicembre.

Pres. Al giudice istruttore, diceste: «Ho colpito, per dare sfogo all'immensa mia ira». Sapete che vostra moglie è poi morta.

— Me lo ha detto il giudice istruttore (piange) e che mi aveva lasciato il suo perdono...

Una proposta della difesa

Il dif. dott. Robba rileva che siccome è stata assunta una perizia psichiatrica sul conto dell'accusato e i giurati o le parti potrebbero aver bisogno di ottenere spiegazioni sarebbe opportuno che gli estensori della stessa, periti dottori Castiglioni e Zydias, intervengano al dibattimento. Ne fa perciò, proposta.

Il P. M. dice che la perizia è chiara e ulteriori schiarimenti non sembrano necessari. Domanda perciò che la proposta venga respinta.

La Corte accoglie le conclusioni del P. M. e respinge la proposta della difesa.

La donna cadendo, gridò

Nell'abitazione dei Grassi, come accennammo ieri, alloggiavano alcuni conterranei, fra cui il barbiere Giuseppe Castellaneta, che era ancora in casa, quando la donna cadde. Un altro si sarebbe trovato in casa in quel momento, Matteo Romanazzi, il quale si recava a lavorare presso il Grassi come calzolaio. Il Romanazzi non è stato citato al dibattimento, ma fu inteso dal giudice istruttore: il Castellaneta è stato inteso dinanzi ai giurati.

Giuseppe Castellaneta, di 19 anni, da Castellana (Bari). Viveva da sedici mesi in casa dei Grassi e dice che l'accusato era un assai buon uomo: lavorava dalla mattina alla sera, indefessamente, e non si levava dal deschetto neppure per mangiare. Il povero diavolo ignorava il mistero - dice il testimone - mentre tutti ne parlavano. E continua:

— Mi hanno detto persino che il Monaco s'era fatti fare dal Grassi un paio di stivali e che per pagarli la donna gli diede 18 corone, sicchè il Monaco li pagò al Grassi col denaro ricevuto dalla moglie di lui!

Il Grassi aveva carattere dolce: non fu mai visto da lui levar le mani: coi figli si limitava ad ammonirli.

La mattina dell'11 dicembre, verso le 6 o le 6 e mezzo, la Vincenzina venne a chiamarmi, avvertendomi che era ora di andare a bottega. Avendo visto che era presto ancora, sono rimasto in letto. Ma poi mi son levato e ho detto ad Angelo (l'accusato): «Mi apparecchi le scarpe?». Angelo mi rispose: «Aspetta, vengo subito», ed è uscito.

Pres.: Gli ha visto il coltello nelle mani, mentre usciva?

— No. Egli era chiuso ed è andato via. Dieci minuti dopo, ho inteso come un rumore accompagnato dall'altro d'una pentola che cadeva. Contemporaneamente intesi un grido. Non vi badai; e continuai a parlare col Romanazzi, che era sopraggiunto. Venne allora l'accusato, che mi disse: «Peppino, va' ad alzare mia moglie da terra: l'ho uccisa!».

— Vi disse questo con calma?

— No, tremava: aveva gli occhi stralunati ed era molto pallido, tanto da non riconoscerlo. Non gli ho creduto, sapendo quanto amore egli portasse per sua moglie. Sono andato dopo e l'ho alzata su, avvicinandola al letto. Ma mi son sporcato di sangue inutilmente: pesava e da solo non ero capace: ed è ricaduta.

«Chiedimi perdono!»

Il Grassi era come matto. I figli eransi raccolti intorno e piangevano; ed il Grassi, presone uno in braccio, lo baciava e diceva: «Per tua madre, vado a finire in carcere; mentre io lavoravo, ella mi tradiva». Poi, rivoltosi alla moglie, le disse: «Chiedimi perdono: perchè non mi chiedi perdono? Non meritavo di essere disonorato». E le lanciò una brutta parola. Poi prese la pipa, per mettersi a fumare: ma la pipa gli cadde fuori della bocca, a terra. Prese, quindi, il bambino e lo portò su al terzo piano, sempre piangendo. Era tanto confuso che mentre voleva recarsi dalla Mazelli, non sapeva a quale porta dirigersi e sbagliò.

— Ha visto lei tracce di sangue nel corridoio o nel quartiere?

— No; soltanto nella camera dove cadde la donna, presso il letto, vidi sangue.

— Lei ha accennato davanti al giudice all'ipotesi che il Grassi abbia colpito la moglie nella propria abitazione e non nella casa del Monaco. Donde argomentava ciò?

— Dal grido e dal rumore che intesi.

— Ha visto il coltello nelle mani dell'accusato, quando lei è accorso presso la Vincenza?

— Sì, lo aveva in tasca.

P. M.: Il Romanazzi era presente?

— Sì.

— Il Grassi dice che no.

COMUNICATI *)

Esprimo con il presente i più sentiti ringraziamenti all'egregio Signor **Dottor Eugenio Delles,** il quale sostituendo l'assente mio medico di casa, durante la recente mia gravissima malattia, con cure solerti ed abnegazione senza esempio, mi strappò da certa morte.

Isidoro de Eckhel.

Trieste, 16 Febbraio 1907.

Lunedì 18 corr. alle 4 pom. si venderanno sopraluogo, al miglior offerente, i **mobili** e le **merci del negozio di commestibili in via Solitario 12.**

Per informazioni rivolgersi allo **Studio via Machiavelli 34, I p.**

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** od altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I,** Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Non l'avrà visto.

Dif. dott. Robba: Fu un grido o un lamento quello da voi inteso?

— Non posso precisarlo.

— Ha visto le ferite?

— No, perchè la donna era vestita.

— Osservo che il trincetto, per essere molto acuminato, ferisce profondo: e le ferite di tal genere d'armi, dànno sangue tardi, sebbene copiosamente .

Il presidente fa circolare fra i giurati il trincetto feritore, esistente in giudiziale custodia.

Pres. (al testimone): Non ha inteso il Grassi dire alla moglie anche: «Adesso vuoi chiedermi aiuto?».

— Sissignore; diceva: «Adesso vuoi chiedermi aiuto? Dovevi chiedermi aiuto prima».

— Ha avuto lei l'impressione che fosse addolorato di quanto aveva commesso?

— Addoloratissimo.

Gli altri testimoni

Viene quindi fatta entrare la teste Francesca Mazelli, d'anni 40, da Lecce. Ella abitava nella stessa casa dei Grassi, al terzo piano e dice che tutti sapevano delle relazioni fra la Grassi ed il Monaco. Il marito, anzi, voleva avvertirne il Grassi, ma ella ne lo dissuase, per evitare dispiaceri. Dà le migliori informazioni sul conto del Grassi: non frequentava mai l'osteria: ciò che non si può dire, all'incontro, della donna che fu spesso vista da lei recarsi in osteria e bervi birra.

Pres. Il Grassi voleva bene alla moglie?

— Si amava la povera.... Povero lui, anzi....

La Mazelli narra poi che la donna maltrattava il marito e che qualche volta che lo vedeva intrattenersi a conversare, lo sgridava, perchè tornasse presto al lavoro!

Il giorno del fatto, il Grassi comparve nella sua abitazione con il bambino più piccolo e piangendo glie lo affidò: «Comare, vi prego di tenermi questo piccio, come figlio vostro. A voi lo raccomando. Non ne potevo più. L'ho ammazzata». Era inquieto, pallido, sbalordito.

— Ho detto a mia figlia - continua - che corresse a vedere che fosse successo...

Pres. E' vero che l'accusato era tanto commosso e confuso che, per venire da voi, sbagliò la porta?

— Sissignore.

La teste dice poi di non aver visto sangue nè sulle scale, nè nel portone, ma soltanto nella camera da letto ov'erasi fermata la Vincenzina. Aggiunge che recatasi all'Ospedale, ove questa fu ricoverata, accompagnando i figli, vide che due fra questi erano ritrosi a baciar la madre, suprema punizione! La Vincenzina era desiderosa di vedere il marito ed ella disse: «Non lo sai dove sta?» Allora, piangendo, la Vincenzina rispose: Perdonatemi, perdonatemi tutto, sono io l'unica colpa di quanto è avvenuto. Venite a trovarmi; non vi domando niente ma venite a trovarmi». Si espresse poi ripetutamente che perdonava al marito e lo compiangeva. Una volta espresse anche il desiderio: «E Peppino (il Monaco) perchè non viene a vedermi?» La sciagurata! Il Monaco non si fece vivo.

Pres. Prima delle sue relazioni col Monaco, la Grassi era amorevole per i figli?

— Prima sì, ma da un anno a questa parte, li trascurava, tanto che erano trasandati e molto sudici.

La padrona di casa del Monaco

Rosa Vital, sarta, dice che la Grassi, fin da quando il Monaco prese stanza - nel settembre - in casa di lei, fece assidue visite al giovane, rimanendo presso di lui a volte anche un'ora. Si era detta a lei cugina del barbiere, ed ella le aveva creduto. La Grassi si curava della pulitura della biancheria e ogni giorno, alle 5 e mezzo di mattina, gli portava il caffè, e ogni sera la cena.

L'accusato, ciò sentendo, si torce le mani e freme.

Continuando, la Vital dice che il secondo mese del fitto le fu pagato direttamente dalla Grassi. Quando il Monaco rincasava tardi la notte, la Grassi gli faceva dei rimproveri, tanto che il barbiere raccomandava a lei: «No la stia a dirghe gnente a mia cugina».

— Ma lei sapeva che non era cugina, che le relazioni erano diverse da quelle di parenti. Perchè non ha ricordato alla Grassi il suo dovere di moglie? Almeno doveva impedirle che venisse con i bambini a trovar l'amante!

— Mah! Ella diceva di essere cugina. D'altronde, ho avuto il sospetto che avessero relazioni intime, negli ultimi tempi, un giorno che li ho visti abbracciati, in piedi. Li ho rimproverati, ma mi hanno detto che era uno scherzo!

La mattina del fatto - continua la teste - mentr'ella era ancora a letto, intese la Grassi recarsi, come ogni mattina, dal Monaco; poi l'intese uscire anche: ma non avvertì più nulla, tranne un piccolo rumore, che il Monaco disse più tardi aver egli fatto, cercandosi la cravatta. Seppe appena alle 9 quello che era successo. La sera, recatosi dal Monaco per farsi restituire la chiave, intese da lui dire: «Cossa la vol? la iera ela che la me coreva drio».

Il Monaco si burlava dell'amante, ferita!

Dopo altre domande, rivolte dal presidente e dal P. M. alla testimone, il dif. dott. Robba le chiede:

— E' vero che il Monaco, dopo il fatto, si vantava della conquista della Grassi e che, incontrata la sorella di questa, la seguì, canticchiando in tono di burla?

— Sissignore.

L'accusato, fremendo, scatta:

— Signor presidente, nulla si può fare contro questo Monaco? Proprio nulla? Non posso fargli un'accusa, anche per mia cognata?

Pres. Calmatevi. Ora non è il luogo di discutere: ve ne occuperete dopo.

Il piano della casa - Altre pezze processuali

Il presidente fa prendere ispezione ai giurati del piano della casa ove, secondo l'accusato, avvenne il fatto e del piano della casa ove abitavano i coniugi Grassi. La casa ove abitava il Monaco è al n. 7 di piazza Donota, che corrisponde proprio di fronte al n. 7 di via Donota, ove è sito il secondo portone della casa abitata dai Grassi. Vien data quindi lettura di numerosi deposti.

Francesco Giove, calzolaio, dice di aver avvertito il Grassi: «Apri bene gli occhi e proibisci al Monaco di frequentare la tua casa». Ma il Grassi sembrò non capire.

Antonio Mazelli, marito della testimone innanzi intesa: Non avvertì il Grassi dell'adulterio della moglie, per prudenza. Il Grassi era assiduo lavoratore e buon diavolo.

Conformi sono i deposti di Alessandro Lise e Tremolo Lucia. Andrea Giannone ebbe conferma della tresca dalla viva bocca del Monaco. La moglie, essendo venuta a diverbio con la moglie del Grassi, le spiattellò in viso che sapeva delle relazioni di lei col Monaco. Il Grassi - povero buonomo - andò da lui a lamentarsene e, avutane conferma, se ne adontò e disse: «Prima di sospettare e incolpare bisogna vedere con i propri occhi». La Grassi era dispotica e un giorno che il marito la rimproverava, uscì nelle parole: «Infine, son padrona di fare quel che mi pare e piace!»

Matteo Romanazzi conferma in parte il deposto del Castellaneta.

Angelo Rossi, da Locorotondo: Colse sul fatto il Monaco e la Grassi! Ne avvertì il Grassi, ma questi non gli credette e lo licenziò. Più tardi egli gli chiese un libro ed il Grassi gli rifiutò il favore chiestogli, dicendo: «Ti avrei dato anche il mio cuore; ma hai calunniato mia moglie, e non ti riconosco più per amico!»

Gennaro Colabuffo, da Bari, sapeva della tresca. Fu presente ai rimproveri fatti dal Grassi il 10 settembre alla moglie. Vincenza, lasciami in pace - diceva il povero diavolo. Lascia andare il barbiere; abbiamo i figli, evita un guaio. Io lavoro, lavoro e tu dai da mangiare ad un altro». La donna rispose arrogantemente.

Giuseppe Monaco, da Ceglie Messapica, d' anni 24 - il barbiere fatale - dice di aver avuto sempre buona accoglienza dal Grassi. Questi lo sorprese il 10 dicembre a parlare con la moglie, ma non disse niente. L'11, la donna si recò da lui a prendere la biancheria. Egli si riaddormentò e nulla intese, tanto che seppe della tragedia soltanto alle 8.

Le informazioni della polizia locale e quelle della Prefettura di Bari sul conto del Grassi suonano ottime.

Le perizie

La perizia medica e l'autopsia assunte sul corpo di Vincenzina Grassi dicono che le due ferite gravi furono una all'ipogastro destro e l'altra alla linea ascellare sinistra. Queste, complicandosi, causarono peritonite e pleurite purulente.

La perizia mentale redatta dai dottori Xydias e Castiglioni pur ammettendo che l'accusato, per i patemi d'animo sofferti, all'epoca del fatto fosse psichicamente depresso, escludono ch'egli fosse stato malato di mente o che abbia agito in tale stato di turbamento, da non essere conscio delle proprie azioni. Aggiungono però che egli certamente agì per impeto di passione, in preda a violenta commozione d'animo.

I quesiti

Prima che la Corte si ritiri, il dif. dott. Robba propone che venga formulato un quesito suppletorio per forza irresistibile.

P. M. la proposta non è fondata in legge. Il cod. penale austriaco non riconosce una forza irresitibile morale.

La Corte non trova di accogliere la domanda del difensore, ma concede un quesito suppletorio per turbamento di sensi, avendo l'accusato asserito di aver colpito senza sapere quello che si facesse.

Sicchè i quesiti suonano: uno, principale, per crimine d'uccisione; uno, suppletorio, per l'aggravante della violazione di più doveri; l'altro suppletorio riflettente il turbamento dei sensi.

La requisitoria e l'arringa

Lo spazio ci costringe a soffocare il riassunto delle arringhe pronunciate dal P. M. e dalla difesa. Il P. M. cons. Clarici ebbe sentite parole di compassione per il disgraziato Grassi e parole forti di condanna per l'adultera ed il Monaco, che tradì l'ospitalità e visse alle spalle della sua amante. Ma il fatto che la donna avava mancato al proprio dovere di sposa e di madre non autorizzava il Grassi a uccidere. Nessuna legge divina e umana punisce l'adultera con la pena di morte: e Grassi è colpevole di aver ciò fatto, mentre poteva punire la moglie infedele equamente, allontanandola dalla casa in cui non era più degna di rimanere. Dimostra poi che il turbamento di sensi accampato dall'accusato non può ritenersi sussistente, per quanto l'accusato stesso ha detto dei particolari del fatto, e conchiude: Voi, giurati, avete promesso di non lasciarvi trascinare dalla simpatia o dall'antipatia: siate onesti e illuminati nel vostro verdetto».

Il dott. Robba esordisce, dicendo che di solito il fatto di sangue desta ribrezzo e ripugnanza. Il caso di cui oggi si tratta, invece, desta un infinito senso di commiserazione: commiserazione per l'accusato e compassione anche, fino ad un certo punto, per la donna che fu onesta sin quando s'imbattè nell'essere abbietto e indegno d'amore, che la sfruttò e poi rise sul sangue da lei sparso per averlo amato. Promette di essere breve, perchè ogni minuto che parla è un minuto di libertà rubato al Grassi; ed infatti contiene in brevi argini la sua arringa. Dopo aver analizzato psicologicamente il fatto, dice che se d'una cosa ci si deve meravigliare è appunto che l'accusato abbia tardato tanto a colpire. E lo spiega con la grande bontà dell'accusato e col grande affetto per la moglie e per i bambini, che gli facevano velo e non gli lasciavano vedere la verità. Nessuna meraviglia, perciò, che quando egli ebbe la sicura visione del tradimento, del disonore, allora abbassò la mano. Se è vero che nessuna legge umana o divina punisce l'adultera con la pena di morte, è vero, però, che leggi umane perfette, come il codice francese, il codice spagnuolo ed il codice argentino, mandano assolto chi uccide la moglie adultera: e ciò è umano e corrisponde specialmente alla passionalità dei latini e dei meridionali. Non bisogna dimenticare appunto che il Gras-

si è un meridionale e che le tempeste nei cuori del Mezzogiorno sono più terribili e meno si possono dominare. Ad evitare lungaggini e complicazioni, domanda che i giurati neghino addirittura il quesito di uccisione. E chiude: «Assolvete il Grassi, ridategli il battesimo dell'onore, e ricordatevi che in questo momento forse quattro piccoli bambini stanno ginocchioni a pregare per lui».

Verdetto sollecito - Assoluzione

Dopo un minuzioso e sereno riassunto delle risultanze del dibattimento fatto dal presidente, i giurati si ritirano. Sono però appena entrati nella loro camera che ne riescono. Il capo giurato sig. Hanslich legge il verdetto con cui il quesito principale vien negato con 11 «no» e 1 «sì». Gli altri quesiti cadono.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione ed il presidente ordina che l'accusato venga messo immediatamente in libertà.

Dicemmo iersera che il verdetto e la sentenza furono accolti con compiacenza dal pubblico che assisteva. Il Grassi, piangendo, disse grazie ai giurati ed alla Corte. Con lui ringraziavano anche i testimoni, specialmente la Mazelli, che ripeteva: «Grazie per i piccini, grazie».

Il Grassi si recò subito a casa ad abbracciare i figlioletti.

Il dibattimento finì alle 2 pom. circa.

* Lunedì incomincia la discussione del processo Donati.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il pir. «Arc. Stefano» disincagliato.
Il piroscafo a.-u. «Arc. Stefano», che il 1. corr., si era incagliato a Iahous su bluff, presso Gallipoli di Turchia, dopo avere sbarcate oltre 1000 tonnellate del carico, fu ieri disincagliato. A quanto pare, il piroscafo non ha sofferto danni.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Achille» da Costantinopoli, scali e Corfù, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 256 pass.; i pir. a.-u. «Petka» da Cattaro e scali con 176 pass., «Filippo Artelli» da Cardiff, «Stefania» da Buenos Ayres, Santos, Rio Janeiro e Catania con 28 pass.; il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 7 pass., «Epiro» da Brindisi e Zara, «Ganzirri» da Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Polluce» per Costantinopoli, «Almissa» per Metcovich; i pir. a.-u. «Bosanca» per Porto Said, «Szeged» per Rouen; il pir. ingl. «Saragossa» per Liverpool, e il pir. ellen. «Jonia» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Aristea» da Nuova Orleans arrivò ieri a Barcellona; «Dardania» arrivò il 15 a North Shields; «Franconia» il 15 ad Alessandria; «Mostar» da Bona proseguì il 15 da Messina per Venezia; «Recina» partì il 14 da Fiume per Nicolajeff; «Etelka» il 14 da Fiume per Batum; «Baross» arrivò il 13 a Rotterdam; «G. T. Istvan» partì il 13 da Newport per Venezia; «Triglav» da Gravosa proseguì ieri da Porto Said per Port Sudan.

Austro-Americana. «Auguste» proseguì ieri da Orano per Marsiglia, Bari e Trieste; «Carolina» il 12 da Palermo per Nuova York; «Clara» partì il 10 da Pensacola per Barcellona, Genova e Trieste; «Dora» diretto a Pointe a Pitre passò Tangeri il 10; «Hermine» arrivò il 12 a Barcellona; «Jenny» partì il 12 da Pointe a Pitre per Marsiglia; «Teresa» arrivò ieri a Palermo; «Ida» proseguì il 14 da Barcellona per Genova e Trieste; «Fortuna» proseguì il 14 da Algeri per Malta, Venezia e Fiume; «Lindenhall» partì il 15 da Nuova Orleans per Barcellona, Venezia e Trieste.

16 Febbraio.

Da POLA.

— L'incasso della festa pro Lega.
Stasera al Gabinetto di lettura si tenne un'adunanza del comitato organizzatore per le feste in favore della Lega Nazionale del 1. e 10 febbraio. Il grande veglione mascherato del 1. febbraio diede un utile di 5000 corone, mentre la festa dei bambini del 10 febbraio ha dato un incasso di cor. 2300; insieme le due feste fruttarono alla Lega Nazionale 7300 corone.

— Politeama Ciscutti.
Stasera si diede la prima rappresentazione della compagnia di Vittorina Duse con il dramma «Maria Antonietta». Domani domenica due rappresentazioni.

— Grande incendio.
Stasera verso le 9.15 scoppiò un grande incendio nella casa N.ri 2, 3 e 4 di piazzetta del Mercato vecchio, di proprietà dei fratelli Raimondo e Gustavo Pavanello. L'incendio si propagò molto rapidamente ed i fratelli Pavanello ebbero appena il tempo di fuggire che già tutta la casa era invasa dal fuoco, e andò completamente distrutta.

Da DIGNANO.

— La festa pro Lega.
Il comitato della festa di ballo pro Lega Nazionale versò alla cassa di questo gruppo cor. 666.10, quale netto ricavato.

Da PARENZO.

— Rappresentanza comunale.
Oggi si tenne l'annunciata seduta di questa Rappresentanza comunale. Il podestà, dott. Tullio Sbisà, comunicò di aver ricevuto il parere favorevole riguardo alle ricerche d'acqua fatte al pozzo di «Zattica», e cioè che la quantità d'acqua venne trovata in proporzione di litri 15 in 9 nei tempi di magra e di 33 in 20 in tempi normali per abitante, la qualità poi dichiarata idonea e potabile. In seguito a tale responso, il podestà disse che si metterà subito d'accordo con l'ingegnere Obersc affinchè non venga posto ritardo alcuno alla soluzione della tanto importante questione.

La Rappresentanza quindi, sopra proposta dell'Esecutivo, deliberò di acquistare il fondo in »Pizzal» di 4190 m. q. per erigervi l'officina del gas; deliberò poi la cessione in vendita di vari fondi comunali usurpati nei Comuni di Foscolino e Villanova, e approvò una permuta di altri beni comunali a Foscolino. Riguardo alla richiesta garanzia del Comune per le spese d'attivazione di corse d'automobili per il servizio di persone e merci fra Parenzo e Pisino, la Rappresentanza, dopo viva discussione, si dichiarò in massima favorevole a tale concorso per l'importo assegnato al Comune di Parenzo con cor. 2205, pari al 45% della somma complessiva di garanzia.

Sopra proposta dell'Esecutivo, la Rappresentanza assicurò anche per il triennio 1907-1909 a due cooperatori parrocchiali l'indennizzo di alloggio; accolse le domande di don Michele Salvi, da Cesena, e di Michele Tivan, da Prato Carnico, per la pertinenza al Comune di Parenzo; accordò cor. 50, quale sussidio di studi, allo studente G. V.; conferì gli stipendi di fondazione Carli in parti eguali ai due studenti M. Z. e G. S.

La Rappresentanza, accogliendo le proposte dell'Esecutivo, deliberò poi di far concorrere, nelle proporzioni stabilite in una conferenza tenuta in unione al dirigente questo Ufficio postale, i sottocomuni interessati alle spese di impianto delle linee telefoniche urbane Parenzo-Sbandati-Mompaderno-San Lorenzo e Parenzo-Villanova-Visignano-Santa Domenica; diede parere favorevole alla domanda di Carlo Paulovich, da Villanova, e di Marco Rota, da Maio, per la concessione d'esercizio di osteria. Sulla nomina di due delegati del Comune alla trattazione di concorrenza alle spese per la riparazione della cisterna della Basilica, la Rappresentanza, dopo sentita l'opinione dell'on. dott. Pogatschnig, il quale rilevò il pericolo che dal detto lavoro potrebbe derivare ad una parte dei mosaici della Basilica, la Rappresentanza - annuente pur l'Esecutivo - deliberò di soprassedere alla nomina dei due delegati e fare domanda alla Luogotenenza perchè, prima di dare principio a qualunque lavoro venga sentito il parere della Commissione per la conservazione dei monumenti storici ed artistici.

Visto essere pienamente giustificata la domanda di vari villici di Sbandati, i quali rappresentano oltre 40 fanciulli obbligati alla frequentazione della scuola, la Rappresentanza delibera che venga divisa la scuola di quel villaggio in due scuole indipendenti, e cioè una con lingua d'insegnamento italiana e l'altra slava, assicurando i mezzi materiali per la costruzione dell'edificio «ad hoc» od ampliamento di quello esistente, e nominò quali delegati del Comune alla commissione di sopraluogo gli on.i Giuseppe Calegari ed Egidio Rocco.

Deliberò in senso favorevole sulla domanda del Comune di Grisignana per accoglimento in questo nesso comunale del suo pertinente Antonio Chersicla; aderì alla rettifica nella mappa di due particelle nella città di Parenzo e nominò in fine d'urgenza a delegati del Comune alla prossima leva regolare gli on.i dott. Giorgio Polesini ed Andrea de Sincich. Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta viene levata.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 18 febbraio:
Non preziosi della gestione **119** (viglietti giallo) dal N. **66.000** al N. **68.000**.

Cambio di consonante.

Tu lo sai, biricchina,
Che sei vezzosa e bella;
In veste di regina
O in abito d'.....,
Avvolta in rozzi ed umili
Panni di villanella,
Oppur stretta l'.....
Nella cintura serica
Del ricco abito impero,
Come tu sia più bella
Io non so dir davvero.

Spiegazione del giuoco precedente:
SAGO. SAGA.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 240.80 a 241.50, Francia 95.40 a 95.70 Italia 95.40 a 95.70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.45 a 95.75, Credit 685.50 a 687.50, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 687.50 a 689.50, Lombarde 183.25 a 185.25, Lotti turchi 173.— a 176.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 95.72, Rendita ital. 4% 102.90, Rendita Spagnuola esterna 85.32, Azioni Banca ottomana 692.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 171.—, Rendita Turca unif. 97.20, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.90, Rend. ungh. in oro 4% 96.28, Länderbank 516.—, Lotti Turchi 154.—, Banca di Parigi 15.34, Meridionali ital. 776.—, Azioni Rio Tinto 24.59.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 15/16, Lombardi 6 3/4, Argento 32—, Rend. Spagnuola 94—, italiana 101 1/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4 3/4.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.70, Ferrate dello Stato 147.20, Lombarde 31.95.

Caffè. *Amburgo.* 16. Chiusa). Santos good average per marzo 31.75, per maggio 32.25, per settembre 33.—, per dicembre 33.50.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—36, buono loco 37—38. calmo

Havre 16. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, maggio 39.75.

Nuova York: 16. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato, sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o. Tender, in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5 70/100, Febbr.-Marzo 5 65/100, Marzo-Aprile 5 64/100, Apr.-Maggio 5 62/100, Maggio-Giugno 5 61/100, Giungo-Luglio 5 59/100, Luglio-Agosto 5 57/100, Agosto-Settembre 5 52/100, Settembre-Ottobre 5 49/100, Ottobre-Novembre 5 44/100.

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 79.—, per marzo 74.50, marzo-aprile 73.—, maggio-agosto 65.—. fermo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 17.75, per per marzo 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17,75. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.45, per marzo 23.55, per marzo-giugno 23.60, per maggio-agosto 23.40. staz.o

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, per marzo 30.—, marzo-giugno 30.30, maggio-agosto 30.55. staz.a

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 39.50, per marzo 40.—, maggio-agosto 41.—, settembre-dicembre 37.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— staz.o. bianco per mese corr. 25 5/8, per marzo 25 3/4, per maggio-agosto 26 5/8, ottobre-dicembre 26 7/8. Raffinato 55.50 a 56.—. calmo

Amburgo 16. (Chiusa). Per febbraio 17.85, marzo 17.90, aprile 18.—, maggio 18.15, giugno 18.20, luglio 18.35. calmo

Londra 16. Java a scelt. —.—, Rappe greggio a sc. 8 13/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de 15 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Moncenisio	26	Scaricazione
1a	Eugenia	19	Caricazione
1b	Stefania	20	Scaricazione
3	Adria	16	Caricazione
6	Amphitrite	18	Scaricazione
9	Federica	20	»
12a	Tirol	18	»
12b	Maria Teresa	20	Caricazione
13a	Tebe	18	Scaricazione
13b	Ravenna	16	Caricazione
14	Selinunte	16	»
17	Douro	20	Scaricazione
21	Gisella	18	»
22	Ganzirri	19	»
23	Salvo	16	»
24			
25			
Molo I	Triestino	20	Caricazione
» II	Benoco	19	Scaricazione
Molo IV	N. F. Holfding	20	»
» IV	Filippo Artelli	28	»
» 0			
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

ANNA Ved. LUZZATTI

nata BENVENISTI

passò a miglior vita dopo brevi sofferenze in età di 79 anni.

I desolati figli **Emilio, Carlo, Emma** mar. **Morpurgo** la nuora **Vittoria** nata **Missetich** ed il genero **Marco Morpurgo** a nome pure degli altri parenti presenti ed assenti, con l'animo straziato dànno parte di sì immane perdita agli amici e ai conoscenti.

I funerali avranno luogo Lunedì 18 corr., alle ore 10 ant., dal Corso N. 39 direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 16 Febbraio 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

†

LUIGI DE TUONI

spirò questa notte munito dei conforti religiosi.

La famiglia, a nome anche degli altri congiunti, profondamente addolorata partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto Domenica 17 corrente.

TRIESTE, 16 Febbraio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Impresa «Pietas» via Vincenzo Bellini 13.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

BRAVA domestica trova pronto collocamento presso piccola famiglia, ottime condizioni, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 9775

PER **l'archivio e speditura di una primaria ditta cercasi persona adatta, preferibilmente pensionato. Offerte dettagliate sub «Expedient 101» al Piccolo.** 111

PORTINAIO calzolaio senza prole cercasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 162

RAGAZZA operaia quale riscuotitrice, altri lavori negozio cercasi. Offerte sub «Operaia» Piccolo. 155

ORTOLANO capace cercasi per lavori a giornata. Indirizzo al Piccolo. 164

SARTORIA cerca giovane, conoscenza lingua italiana e tedesca, tenitura di libri e corrispondenza, e pratico per incasso. Indirizzo Piccolo. 147

PRIMARIA **ditta in spedizioni cerca giovane impiegato pratico lavori di scrittoio, conoscenza lingua tedesca. Offerte «Diligente» al Piccolo.** 7870

DONNA servizi cercasi prontamente. Via Istituto 31, porta 2. 68

STIRATRICI abilissime e portatrice cercansi. Via Ugo Foscolo 31, IV. 7947

CHIOZZA 48, II sinistra, cercasi prestaservizi per alcune ore giornalmente. 7909

IMPIEGATO che corrisponde perfettamente alle esigenze dei collettivi sub «Cassa» e «Casella Postale 536» desidererebbe presentarsi personalmente. Risposta pregasi sub «Erfahren» al Piccolo. 186

IMPIEGATO cerca occupare ore libere in qualunque lavoro di scrittoio. Scrivere «Lavoratore» al Piccolo. 7918

OFFRESI capo facchino o facchino stabile, volendo piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 165

CERCO **impiego a stipendio fisso, mille corone a garanzia. Offerte al Piccolo «Impiego mille».** 7923

GIOVANE commessa confezioni signore e dettaglio, già impiegata primari magazzini in Milano, ottimi certificati, referenze primo ordine, cerca posto ditta primaria. Offerte Piccolo sub «Serietà». 7808

SCULTORE, decoratore, modellatore abilissimo capace dirigere lavoratorio cerca posto adatto. Indirizzo Piccolo. 4916

MAGAZZINIERE, viaggiatore pratico magazzino, dogana, conoscitore caffè, farine, semole, offresi. Serissime referenze. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 4927

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, pratico lavori scrittoio cerca qualunque posto. Offerte «Istria» Piccolo. 4944

COSTRUTTORI edili. Disponibile prontamente ventiseienne, dieci anni pratica; assume elaborazione piani fabbrica, preventivi, rilievi ecc. Primarie referenze. Offerte «I. C.» Piccolo. 4830

TAGLIATORE **per civili e militari occupato in primaria sartoria offresi con buone referenze. Conoscenza tedesco, sloveno e discretamente italiano. Offerte Piccolo «Tailor»** 105

IMPIEGATO corrisponde italiano, tedesco, inglese, dispone due ore seralmente. Offerte «Due» Piccolo. 92

TAGLIATRICE viennese, specialista confezioni, ogni sorta taglio per signore, cerca occupazione. Ottime referenze. Farneto 16, II. 7872

PENSIONATO cerca posto come riscuotitore o sorvegliante, minime pretese. Offerte sub «M.» Piccolo. 113

OFFRESI condurre bambini passeggio pomeriggio giovane maritata, italiana di Roma. Offerte al Piccolo «Romana». 7876

CORRISPONDENTE **tedesco, tenitore libri, stenografo ecc., offresi verso modicissime pretese. — Deutschböhme Hotel Balkan.** 7904

DONNA con ragazzo undicenne offresi portinaia. Indirizzo al Piccolo. 78

RAGAZZA tedesca cerca posto presso distinta famiglia. Lettere posta centrale «M. M. 777». 7892

IMPIEGATO banca libero dopopranzo occuperebbesi amministrazione, contabilità. Indirizzo Piccolo. 159

SIGNORINA tedesca con scuola di commercio e 3 anni di pratica in lavori di scrittoio cerca posto. Off. sotto «Deutsch». 116

GIOVANE con cauzione, conoscendo francese, italiano, greco, cerca impiego qualsiasi. Offerte sub «Leale» Piccolo. 67

VENTICINQUENNE toscano, bella presenza, calligrafia, offresi prontamente quale esperto riscuotitore dando cauzione contante, attestati. Offerta subito «Toscano», via del Ponte 5, III piano. 125

CONOSCIUTO ed esperto vetrinista per negozio mode, capace per la vendita, conoscente italiano, tedesco, desidera migliorare condizione. Gentili offerte «C. B.» al Piccolo. 74

GIOVANE corrispondente tedesco, slavo, parla italiano, stenografo, dattilografo, cerca posto. Sub «A. T.» Piccolo. 181

AGENTE manifatture versato perfettamente minuto, dettaglio, conoscenza tedesco, slavo, offresi primo, eventualmente quindici marzo. Offerte «Primo marzo» Piccolo. 99

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, slavo, occupato primaria ditta, offresi. Gentili offerte «Contabile» Piccolo. 7931

CERCASI signorina che sappia anche dar lezioni di piano a bambini. Indirizzo al Piccolo. 97

CORSO rapido per signori tedeschi poco o nessuna conoscenza lingua italiana apre primo marzo distinto signore, perfetto insegnante lingua, letteratura, corrispondenza italiana. Corone sette mensili anticipate. Iscrizioni Acquedotto 62, IV, porta 21. 1-2½, 7-8½ pom. 811

CORRIPETIZIONI scuole popolari, medie italiane, tedesche domicilio allievo corone otto mensili. Cernè, Cassa risparmio 2. 9782

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana corone otto mensili. Cernè, Cassa risparmio 2. 9783

CORRISPONDENZA, contabilità, italiano, tedesco, francese, inglese, dattilografia, ecc. Barriera 33. 7924

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 184

SIGNORINA tedesca del Nord darebbe lezioni tedesco. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 23

INSEGNAMENTO **della recitazione dall'inizio al perfezionamento scenico, impartisce Giuseppina Brill, via Gatteri, sette, quarto** 4138

CIRCOLO di conversazione toscana; lettura di migliori autori con perfetta dizione; corone cinque mensili. Indirizzo Piccolo. 4882

SCUOLA **di disegno e taglio di vestiti da signora. Via Torrente 12, III, destra.** 49

MAESTRA darebbe lezioni pianoforte lingue, cambio stanza. Oppure istruirebbe cambio cena. Istruirebbe anche signorina sarta cambio lavoro. Offerte «Arte» Piccolo. 140

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni particolari nella scuola. Corso speciali di taglio, durata un mese. Fanny Luzzatto. Corso 7, terzo. 130

SALA TERSICORE. Oggi ore 3.30 istruzione danza con estrazione gastronomica. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4984

...FITTANZE

MAGAZZINO cerca la ditta Carlo Gortan. 4699

GRANDE **Banca cerca locali pianoterra e primo piano uso scrittoio, posizione centrica. Offerte sub «Banca» Piccolo.** 4924

ONESTA ragazza cerca alloggio compagnia pressi Sanità, prezzo mite. Offerte al Piccolo «Santina». 126

LOCALE circa 160 metri quadrati, posizione centrica cercasi agosto, eventualmente pronto. Offerte sub «Impresa» Piccolo. 154

CERCANSI **per uso scrittoio due stanze attigue vuote, oppure locale in pianoterra nei pressi Sanità, Piazza Giuseppina, Lazzaretto vecchio, per agosto, eventualmente prontamente. Offerte «Permanente» Piccolo.** 4797

VEDOVA civile cerca prontamente cametta ammobiliata, chiara, nettissima, prezzo sette fiorini; Torrente, principio Belvedere, Commerciale. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 55

SIGNORA con bambina cerca stanza ammobiliata pressi piazza Goldoni. Offerte «Bambino» Piccolo. 7915

GIOVANE **inglese cerca bella stanza con buon costo presso distinta famiglia italiana. Offerte con prezzo sub «Inglese» al Piccolo.** 77

SIGNORA cerca camera davanti, camerino chiaro. Corsia Stadion, Giardino, o prendere quartiere compagnia. Offerte Piccolo «Preme 24». 7914

DISTINTO signore cerca bella, chiara stanza per Marzo o metà Aprile vicino alla via SS. Martiri. Condizione quiete assoluta. Scrivere sub «Maris» Piccolo. 193

CERCASI pei prossimi mesi oppure per agosto quartiere posizione centrica, primo o secondo piano. Offerte sub «Quartiere centrico» al Piccolo. 44

CERCASI magazzino o negozio in centrica posizione. Offerte sub «Negozio» Piccolo. 51

CONIUGI cercano quartiere camera e cucina o camera, camerino e cucina. Offerte «Lidia» al Piccolo. 7879

CERCASI quartiere nuovo; 3 stanze soleggiate, camerino, cucina chiari; zona circoscritta Acquedotto, Barriera, via Pietà. Offerte «Englander» Piccolo. 134

CERCANSI per Agosto due quartieri di tre stanze oppure uno di due e uno di tre nella stessa casa. Offerte con prezzo al Piccolo «Centro prontamente». 7917

CERCANSI prontamente per deposito e scrittoio due oppure tre stanze oppure piccolo quartiere in centro. Offerte con prezzo sub «Centro prontamente». 7917

CERCASI per Agosto quartiere di quattro o cinque stanze in centro. Offerte al Piccolo sub «Centro prontamente». 7917

STANZA ammobiliata cercasi pel 1. marzo casa nuova, vicinanze Piazza Caserma o Stazione ferrovia dello Stato. Prezzo fior. 12 mensili. Offerte «Kleiner Beamter» al Piccolo. 7888

QUARTIERE di due stanze con camerino da bagno, luce elettrica, cercasi. Posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «S. M. 378». 9786

CERCANSI due stanze non ammobiliate, con stanzino da bagno, illuminazioe elettrica, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Distinto 123». 9785

AFFITTASI per 1. marzo bella stanza vuota, sulla strada, volendo anche costo. Foscolo 16, porta 15. 157

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, quasi ingresso libero. Via Toro 12, primo. 7891

AFFITTASI 1. marzo camera con due letti, con costo, presso coniugi soli. Vista Acquedotto, via Acque 5. 7890

AFFITTASI bellissimo quartiere Michelangelo 19, quattro camere, camerino, cucina, giardino, acqua, gas, posizione amena. Rivolgersi pianoterra. 7899

AFFITTASI stanzetta eventualmente costo. Piazza Santa Caterina 2, secondo piano. 7901

AFFITTASI stupendo locale posizione centrica, per qualunque genere di negozio. Indirizzo al Piccolo. 129

AFFITTASI stanza, costo. Farneto 16, II. 7873

AFFITTASI cameretta ammobiliata cor. 14. Indirizzo al Piccolo. 138

AFFITTASI 24 Febbraio quartiere camera, camerino, cucina. Donadoni 18, II. 7884

AFFITTANSI per 24 Febbraio tre camere, cucina, quarto piano, in via Anastasio 2. Rivolgersi al portinaio. 7885

AFFITTASI stanza vuota, chiara, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 152

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, oppure compagno di stanza. Caprin 3, III. 142

AFFITTASI prontamente una bella stanza ammobiliata con due letti, piccola famiglia; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 52

AFFITTASI prontamente bellissima stanza signora sola vicinanze Liceo femminile. Indirizzo Piccolo. 9794

AFFITTASI subito stanzetta ammobiliata, chiara, nettissima. Via Valle N. 10. 146

AFFITTASI prontamente quartiere 5 stanze vaste, 2 camerini, acqua, gas; rivolgersi portiere Belvedere 19. 38

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Belvedere 31, pianoterra, destra. 7845

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata fior. 10. Via Nuova 49, I. 7787

AFFITTANSI in casa signorile due stanze elegantemente ammobiliate, una piccola, una grande, gas o luce elettrica, con uso dello stanzino da bagno. Indirizzo al Piccolo. 4939

AFFITTANSI bellissimi quartieri, 4 e 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, prezzi miti. Luigi Ricci 6. 3444

AFFITTANSI per Agosto quartieri comfort moderno, due, tre stanze, accessori, pigione conveniente. Belvedere 32. 4700

AFFITTANSI **quartieri signorili cinque stanze, camerino bagno, cucina, ripostiglio, acqua, gas, parchetti, focolai moderni, massimo comfort. Acquedotto 70, casa nuova. Rivolgersi Galilei 11 I.** 93

AFFITTASI camerino con costo. Via Gatteri 27, III, porta 10. 190

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, presso famiglia civile. Manzoni 22, II. 194

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, due letti. Artisti 10, II. 185

AFFITTANSI a distinto signore, una, due stanze ammobiliate, massimo comfort, eventualmente costo. Farneto 3, primo, scaletta sinistra. 7921

AFFITTASI stanza uso di cucina, acqua. Via Nuova 20, III. 7922

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via del Toro N. 12, piano secondo. 7910

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, centro. Indirizzo Piccolo. 182

AFFITTASI **quartiere pronto, vista libera, quattro stanze, stanzetta, camerino, detto bagno, dispensa, cucina, due poggiuoli. Via Giovanni Boccaccio 19, terzo, sinistra** 189

AFFITTASI buon letto ad onesto, quieto operaio. Indirizzo al Piccolo. 178

AFFITANSI stanze, uno, due letti, stufa, gas, costo prezzo mitissimo. Canova 9, II, 12. 7902

AFFITTASI quartiere camera, cucina, casa nuova, II p. Coroneo 29. 7878

AFFITTASI prontamente camerino con letto: Via Bosco 54, III destra. 7905

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchetti, massima pulizia, trattamento famigliare. Olmo 4, porta 14. 7906

AFFITTANSI due camere, cucina, camera, camerino, cucina. Androna Pondares 4. 175

AFFITTASI, 8 fiorini, stanza ammobiliata, stufa. Via Boschetto 48, III, angolo Rossetti. 176

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Solitario 16, IV. 7912

AFFITTASI pel 24 corr.: quartiere di camera, camerino, cucina, acqua, gas; via S. Francesco d'Assisi 41, III, porta 20. Rivolgersi sopraluogo. 7911

AFFITTASI camerino vuoto, comodità acqua, possibilmente donna sola. Stadion 15, IV. 7913

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per uno o due signori. Via Pierluigi da Palestrina 1, III. 69

AFFITTASI stanza, costo presso famiglia artigiana. Maurizio 15, III, porta 16. 7853

AFFITTASI stanzetta chiara, unico subinquilino, fior. 7, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 195

AFFITTASI prontamente camerino con letto. Via Caserma 5, II. 7860

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola, tedesca. Foscolo 26, terzo. 7854

AFFITTANSI quartieri di camera, camerino e cucina. Donota N. 36. Rivolgersi via Nuova 20, II, porta 4. 56

AFFITTASI stanza grande, vuota. Solitario 14, I, sinistra. 62

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliate, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 7881

AFFITTASI stanza ammobiliata grande, con o senza costo. Via S. Maurizio 10, porta 8. 7871

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Poste N. 13, III. 7875

AFFITTASI prontamente camerino chiaro con letto. Pietà 12, III, 9. 120

AFFITTASI una stanzetta ammobiliata presso coniugi soli. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, mazzanino. 118

AFFITTASI elegantissima camera, ottimo costo, bagno, casa nuova. Belvedere 2, porta 5. 122

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, possibilmente a marittimo. Via Torricelli N. 7, II p. 131

AFFITTASI quartieri per 24 Agosto, 3 camere, camerino, cucina, II e III p. e camera e cucina sul davanti, I p. Acquedotto 53. 132

AFFITTASI prontamente a San Giacomo camera, camerino, cucina, piccola terrazza, corone 25 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 100

AFFITTASI camerino vuoto, arioso, a donna sola. Coroneo 17, IV. 85

AFFITTANSI stanza vuota, bellissimo camerino vuoto, ottimo costo, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 88

AFFITTASI camera ammobiliata, Barriera, per persona sola f. 9. Indirizzo Piccolo. 107

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas; rivolgersi Navali 24. 79

AFFITTASI prontamente magazzino. Via Torricelli 6, affitto minimo. 7859

AFFITTASI stanzetta ammobiliata cor. 13. Fonderia 10, III. 82

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 167

AFFITTASI stanza solaggiata bene ammobiliata, due letti, volendo uso di cucina, Indirizzo Piccolo. 119

AFFITTANSI prontamente due camere, cameretta, cucina, fior. 135. Dante Alighieri 15, V. 7944

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti a onesti operai. Via del Bosco 14, V, sinistra. 7948

AFFITTANSI stanza vuota oppure ammobiliata, due letti, nonchè stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Solitario 9, primo. 216

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, stufa. Chiozza 51, III, porta 8. 209

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, due persone. Sapone 5, porta 8. 7945

AFFITTANSI magazzino con due scrittoi, vicino la posta. Indirizzo al Piccolo. 197

AFFITTASI stanzetta ammobiliata presso persona sola. Madonnina 5, porta 4. 7935

AFFITTASI quartiere in villino, quattro stanze, camerino, cucina, gas, terrazza, giardino, cantine ecc. 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 199

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata. Via Boschetto N. 11, I piano, destra. 198

A distinto signore affittasi stanza grande ammobiliata ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 204

PRONTAMENTE affittasi pressi Montebello campagna coltivabilissima milleottocento tese con casa tre camere, cucina. Indirizzarsi calzoleria Mödling, Corso. 169

CAMERA vuota, soleggiata, volendo camerino, affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 72

D'AFFITTARE stanzetta ammobiliata. Farneto N. 44. 7929

SUBAFFITTANSI quattro stanze, camerino, cucina. Galileo Galilei 6, III, porta 9. 172

SIGNORA cerca compagna stanza proprio letto. Alfieri 3, porta 11. 7908

SUBAFFITTASI splendido quartiere 3 camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 173

VILLINO splendido d'affittare undici camere, cucina, camera bagno, gas, acqua, centro città. Bizzai, Corso 22. 7940

LETTO ad onesto uomo affitta civile famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 45

DA affittare camera ammobiliata. Androna del Pane 5, II, sinistra. 7855

28 fiorini stanza ammobiliata, buon costo, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 191

SIGNORE attempato trova stanza soleggiata bene ammobiliata, volendo salotto, costo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 119

STANZA bella 2 letti, ammobiliata, affitterebbesi. Piazzetta Riccardo 3. 9779

STANZA bene ammobiliata affittasi primo marzo. Via Belvedere 10, primo. 7866

DA affittare camerino ammobiliato, esclusо uomini. Sanità 5, III, destra. 7868

DA affittare prontamente stanza ammobiliata. Via Madonna del mare N. 5, II, destra. 4831

DISTINTA **famiglia affitta stanza ammobiliata. Preferenza marittimo. Indirizzo Piccolo.** 4933

AFFITTO prontamente 3 camere, cucina f. 260; due camere, cucina 220 compreso acqua, gas. Petronio 9, informazioni casa stessa porta 16, II. 7829

DUE camere, cucina a gas affittansi prontamente, amena posizione. San Luigi 50. 7772

LOCALI adatti studio, scrittoio, affittansi per agosto. Corso 19, II. 7785

BELLA casa adatta per hotel II ordine, posizione centrica, vicina al mare affittasi. Offerte sub «Marina» al Piccolo. 7655

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi cor. 480, nuovo stabile Gaspare Gozzi 3. Disponibile pure spazioso magazzino. 7334

SUBAFFITTASI **prontamente quartiere signorile 6 camere, accessori, comfort moderno, vicinanza Piazza Caserma. Indirizzo Piccolo** 4981

FIORINI 15. Camera elegante, ariosa, finestra sopra Acquedotto, affittasi subito presso signora sola. Acquedotto 81, porta 10 151

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre stanze, camerino, camerino bagno. Alessandro Volta 2. Rivolgersi al portinaio. 73

[illegible]

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2, telefono 1913. 7288

CONIGLI razza grande acquistansi. Via Sorgente 3, cortile. 4621

FONDI **per fabbrica e case vecchie per demolire, acquistansi prontamente. Offerte eque vengono prese in considerazione se contenenti posizione, estensione e prezzo. Esclusi mediatori. Sub «Comitato promotore» al Piccolo.** 66

INVETRIATA uso scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 180

COMPERO sempre mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere: Levi, S. Giacomo 7, terzo (Corso). 7856

CERCASI specchio grande circa metri 1½, con semplice cornice. Scrivere «Specchio» Piccolo. 57

ACQUISTEREBBESI salumeria oppure negozio delicatezze già avviato. Offerte sub «Delicatezze» Piccolo. 50

ACQUISTO barili rovere qualsiasi tenuta, anche da riparare. Offerte «Barili» Piccolo. 60

CERCASI bicicletta per donna, possibilmente con mozzo libero. Offerte «Bicicletta» al Piccolo. 7883

CERCASI bella mobilia da salotto. Rivolgersi Corsia Stadion 21, portiere. 7877

CERCANSI ordigni da fabbro. Indirizzo al Piccolo. 168

ACQUISTEREI lotti Dombau, Crocerossa, Serbi, Rodolfo. Offerte prezzi «Lotti» Piccolo. 95

CANE grande di lusso cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9787

DA vendere bottega manifatture a Monfalcone. Indirizzo Piccolo. 170

DA vendere macchina Singer buonissimo stato, cor. 32. Via Molino a vento 11. 7898

VENDESI fondo Gretta, strada carrozzabile, tese 240, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4977

VENDESI legno cedro del Messico, stagionato. Rivolgersi al lavoratorio remi e bozzelli, situato dietro cimitero di Barcola. 4803

VENDESI lavoratorio falegname. Indirizzo Piccolo. 4826

VENDESI **oppure affittasi-appaltasi splendido restaurant vicino stazione anche prova, lavoro garantito. Agenzia Gambrinus, Farneto 12, telefono 1642.** 117

VENDESI latteria bene avviata, splendida posizione. Rivolgersi latteria Acquedotto 22. 7894

VENDESI soprabito in buono stato. Via Nuova 24, II. 112

VENDESI bellissimo pianino affatto nuovo, buona voce. Indirizzo Piccolo. 108

VENDONSI letto una persona e mezza, armadione. Via Nuova 51, II. 90

VENDESI terreno adatto per fabbricare nei pressi Capodistria; informazioni via Romagna 6, falegname. 76

VENDONSI lastre di vetro e mettonsi in opera a prezzo mitissimo. Istituto N. 5. 58

VENDESI sofà galleria, nuovo. Salita Promontorio 8, III piano, destra. 7864

VENDESI vasca grande per bagno. Lazzaretto vecchio 14, II. Szabò. 9790

VENDONSI due grandi finestroni vetro pressato. Rivolgersi ditta Oehler, Piazza Borsa 8. 9791

VENDONSI prezzo eccezionale due bellissimi chiffonniers due porte, due letti massicci, completi, sgabelli, armadio 4 cassetti. Canova 21, porta 5. 7933

VENDESI bottega bene avviata. Rivolgersi via Roiano N. 2. 7934

VENDONSI 3 biciclette usate in buonissimo stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 210

VENDESI fondo Opicina prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 145

VENDESI pulto noce nuovo con porte, cassetti. Cecilia 13, porta 2. 135

VENDESI lavamano quasi nuovo, due persone. Farneto 18, III destra. 137

VENDESI armadione a vetri, Foscolo 2, corone 40. Rivolgersi porta 14, ore 2-4. 7882

VENDESI bellissimo lavoratorio falegname, bene avviato, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 145

VENDESI banco legno duro per sarto uomo, lungo metri 1.85, largo 1.26. Indirizzo Piccolo. 121

OCCASIONE grande, elegante credenza marmo nero vendesi. Indirizzo al Piccolo. 179

CORNETTA nuova vendesi occasione. Galileo Galilei 12, porta 19, Scherian. 7916

CAUSA trasloco vendonsi al massimo buon prezzo mobili cucina solidissimi ed eleganti, tavoli rotondi e quadrati per trattoria, una partita lavoro da tornitore cioè piedi tavola, piedi letti lucidi, opachi, «Sprozen», vasi ecc. anche singoli pezzi; affittasi magazzino via Torricelli 6. 7858

CANARINI Harz gialloni ottimi cantori offronsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 96

CASA e campagna al mare in Istria vicino Trieste vendesi. Offerte sub «Histrius» Piccolo. 104

CANE tasso razza pura vendesi. Via Caserma 16, I, porta 3. 143

STRAORDINARIO pianino nuovo della mondiale fabbrica di Corte Koch-Korselt, valore reale fiorini 400 vendesi 310. Indirizzo Piccolo. 94

PRONTAMENTE vendonsi due letti completi, armadio, modico prezzo. Maurizio 2, III, corte. 7943

MOBILI paglia vendonsi causa mancanza spazio, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9788

BICICLETTA vendesi in buonissimo stato, con freno, per fior. 20. Indirizzo Piccolo. 205

NEGOZIO frutta-erbaggi bene avviato, bella posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4796

LIBRI, manuale chimica applicata alle arti, Grandi Scoperte, banco meccanico, vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 54

PIANOFORTE perfettissimo primaria marca, eccellente chitarra, vendonsi occasione. Acquedotto 31, terzo. 7895

DIVERSI mobili da vendere. Via Miramar N. 47, II. 115

PIANINO ottimo, corde incrociate, tasti avorio, vendesi 180 fiorini. Gatteri 9, porta undici. 106

ULTIMO giorno oggi dalle 10-1 vendonsi chiffonniers, armadio, sofà-letto, camera visita, mobili cucina osteria, pianoforte, macchina cucire, fotografica, specchio, orologio ecc. Vasari 1, II. 128

FONDO **città, tese 70, a corone 300, vendesi. Affare lucroso. Studio C. Orsetti, Corso 34, I.** 148

PIANINO (noce americana), corde incrociate, vendesi. Via Gaspara Stampa 6, primo. 4687

PIANO concerto meccanica inglese (ripetizione), corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Fabbri 1. 4689

OCCASIONE vendonsi materassi nuovi, crine animale, dietro misura, a prezzi miti. Via Artisti 6. 4928

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname Cernigoi vende stanze letto, pranzo, lavoro solidissimo. Cecilia 14. 4972

VILLINO Opicina, massimo comfort, vendesi per cor. 65.000 oppure permutasi. Offerte sub «Opicina» al Piccolo. 7620

MOBILI **di scrittoio nuovi, pulti archivio, macchina Underwood, sedie, poltrone, vendonsi esclusi rivenditori. Rivolgersi Associazione marittima, Tergesteo, Scala III, soltanto lunedì dalle 9 alla 1.** 9795

ECCELLENTE violino primaria fabbrica Boemia vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 166

VENDEREBBESI bella collezione francobolli vecchi. Parini 2, II, dalle 19 in poi. 89

VENDO specchio per sartoria, in legno, alto metri 2. Indirizzo al Piccolo. 121

COSE SMARRITE

SMARRITO domenica portamonete piccolo importo, viglietto Monte fermato. Mancia portandolo Piccolo. 44

SMARRITO cane levriere bastardo, risponde nome «Sardo», medaglia «21». Mancia portandolo Trattoria Franz, Torrente 35. 7938

SMARRITO scarpetta nera Scussa, Acquedotto, Boschetto; mancia portandola al Piccolo. 177

SMARRITO cane colore caffè, piccolo; generosissima mancia portandolo Roiano, Trattoria Corona. 7897

DIVERSI

PARENZO. Perchè 6 febbraio, dopo teatro Comunale rivistici Caffè Tommaso, ve ne allontanaste subito tutti tre? 4906

MARCELLO. Mi recai alla posta non trovai nulla, è forse una burla? Cordiali saluti. Marcella. 7867

NO mai, ma ormai troppe complicazioni da superarsi. Saluti. Lui. 7942

23. Giace lettera. 9789

GIOVANOTTO istriano possidente cerca fare conoscenza con signorina di buoni costumi, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Tergesteo sub «Bontà» verso scontrino. 7939

QUELLE due signorine (una losca) che presero martedì sera domino raso rosso con cappello di velo rosso sono pregate portarlo Corso 37, scanso dispiaceri. 192

QUELLA ragazza che prese domino satin rosa e cuffia martedì mattina dando falso indirizzo pregata portarlo Corso 37, scanso dispiaceri. 192

MEFISTOFELE 74. Ritiri lettera ferma posta sub colore blusa indossata venerdì sera. 7903

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. 16 Février, deuxième anniversaire de Votre troisième insertion. Vous en souvient - il? 213

MARTEDI grasso. Collettivo di ieri non mio. Se avete scritto lettera ritirata da altri. Sono in orgasmo e ieri volevo parlarvi ma purtroppo vi ho atteso fuori del negozio ove siete entrata dopo del fioricultore e voi invece, non so come, eravate già uscita. Siate così buona scrivermi almeno una riga per tranquillarmi sub nome dell'operetta da me acquistata. 214

LIDIA. Ballo (Veglione) Fiori, mezzanotte Ridotto. Sabato 16 corrente via Rossetti, grazie, non credevo. Costava pochissimo telefonare o scrivere. 200

BRASILE. Atroce tortura ignorare affatto vicende essere adorato. Scongiuroti cenno giornale se situazione anteriore abbandono invariata. Perdona, amoti tanto! Ardenti. 7936

NIVEA. Mercoledì mattina, ora nota, attenderò al caffè che fa angolo alla via che svoltasti la prima, per rifare la stessa strada. Vieni se t'anima il tuo fido Nereo. 9784

ELLERA. Dolente non esser potuto venir ieri, prego gentilmente scusarmi. Ritirate lettera come prima volta. Alberto. 188

SIGNORINA simpatica, seria, educata, benestante, contrarrebbe matrimonio impiegato regio media età. Scrivere «Energia» Gorizia, via Signori fermo posta. 7930

CLARA. Attesa invano Cavalchina. Perchè non sei venuta palco? Tuo B....r. 7896

FILODRAMMATICO. Non comprendo quale portone, spiegatevi meglio. Rina. 158

FATIMA Miris tre, giovedì mattina non vi vidi, ritirate posta lettera attendendo risposta ansiosamente. 141

RICORDO bene passeggiata in carrozza.... Cattinara, ma tu purtroppo dimenticasti tutto. Nucci. 7887

VUOTA tasche. Quanta gentile, premurosa, assidua inviando cartoline Squero Nuovo. Datemene indirizzo per corrisponderе R. 7880

IL cuore mi diceva che vi rivedrò e v'incontrai due volte quasi nello stesso punto..... 84

PREVIDENZA. Attesi ansiosamente ballo Fiori la gentile automobilista dal ventaglio ornato di ciliegi; non essendo intervenuta pregata farsi conoscere rispondendo mio collettivo. Alice. 7857

CERCO socio capitalista, oppure compratore d'invenzioni. Indirizzo al Piccolo. 202

CAPITALISTA con circa 250.000 corone viene cercato da primaria industria locale, capitale verrebbe assicurato prima intavolazione, pienamente coperto. Offerte sub «Industria» al Piccolo. 7863

CERCASI socio cor. 12.000 per avviare azienda con lucroso guadagno adatto anche per signora. Offerte al Piccolo «Avvenire». 101

ACQUISTO crediti, conti, cambiali, affittanze ecc., massima garanzia, modicità. Ufficio commerciale Barriera 33. 7926

INCASSO crediti, conti, quietanze ecc., riscossione immediata, mite percento. Ufficio commerciale Barriera 33. 7925

SOCIO capitalista cercasi per azienda cinematografica, guadagno assicurato. Indirizzo al Piccolo. 75

CAPITALISTA cercasi 40 mila corone da negoziante espertissimo per l'impianto di colossale magazzino al dettaglio manifatture di assoluta novità per Trieste; il capitale verrebbe assicurato 3 volte tanto con contratto notarile estinguibile in 3 anni col 10 per cento scalare. Offerte firmate dirigere a tutto 20 corrente Remo Salvi fermo posta Tergesteo, escluse offerte di capitalisti di religione cattolica. 150

SOPRANO voce teatrale, splendida riuscita assicurata da professori canto, non potendo compiere studi mancanza mezzi, implora persona agiata die volesse aiutarla con contratto restituire tosto entra in carriera. Prove: attestati Conservatorio, eventualmente esame voce. Indirizzo: Soprano, Fontana 14, V, Trieste. 123

CAPITALI qualsiasi importo s'impiegano modo sicuro, altissimo interesse. Scrivere non anonimo «Clemente» posta restante Stadion. 7893

DISPONIBILI 20 sino 50.000 corone per prime intavolazioni soltanto stabili città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 96

DISPONIBILI **prontamente capitali pupilari sino corone 800.000 al 4½% per intavolazioni stabili città. Offerte Piccolo sub «800.000»** 7639

CERCATO mediatore serio che procurasse privato mutuo a signora avente propria azienda. Offerte al Piccolo sub «Ernesta». 4971

MUTUI con garanti da 300 corone in poi 6% per Trieste e fuori. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 4986

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella esegiusce prontamente «Il Mercurio Triestino», Corso 2, secondo piano. Tassa centesimi 6. 2513

PANORAMA **Stadion 2. L'Italia. Vedute delle città di Siena, Palermo col suo porto, nonchè città di Pisa e Lucca.** 7819

DOVE TROVATE?? la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio verifica estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 29, secondo piano. Ben 234 cartelle rilevò estratte dal gennaio ad oggi. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamento prezzo da pattuirsi. 163

NUMERO 64 vinto i vasi giapponesi; chi ha vinto si rivolga via Geppa 19. 7919

NELL'Istria, Dalmazia, Fiume, Tirolo, Trentino, Goriziano, Italia ecc. (anche piccole città) cercansi rappresentanti stabili con paga fissa da 100 mensili in più, forte provvigione per acquisizioni, acquisto incasso crediti, conti, cambiali, ecc, antecipazioni, prestiti, sconti, sovvenzioni sopra suddetti. Ufficio commerciale Barriera 33. 7927

LA FORTUNA N. 4 soldi 4 contiene completa Esposizione Milano, Poveri Vienna, Boden I, Sassonia, Turco, Unificato Firenze. Vende Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1907 Trieste soldi 80, fuori fior. uno.

GESTANTI trovano vitto, alloggio, cure amorevoli presso levatrice. Indirizzo Piccolo. 119

CHE consiglia il dottore? Buona cura Liguria calmare nervi delle donne. Brioso «Parere medico», librerie. 31

BALLO oggi Restaurant Finding via Cologna N. 11. Orchestra cittadina. 174

STUPENDI vestitini per bambini eseguisconsi dietro misura, solidamente lavorati ed a massimo buon prezzo. Soltanto Steiner, via Torre bianca 22, II. 196

LAMPADINE elettriche cor. 2, lampade acetilene cor. 6. S. Sebastiano 2, Fragiacomo. 9793

DISCHI ogni qualità sceltissimi. Scambio domeniche mattina aperto. Wiegele, Belvedere 3. 7941

TEDESCO cerca buon costo presso privati. Offerte «Prezzo» Piccolo. 7932

NASTRI, tulle Malines, Mousseline, velluti, fiori, recentissimo arrivo, grande assortimento prezzi convenientissimi, vendesi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 7862

SIGNORINA, conoscendo perfettamente lingua italiana e tedesca, assumerebbe lavoro in casa di copiatura, corrispondenza, traduzioni ecc. Gentili offerte sub «Capace 121» al Piccolo. 7889

BALLO tutte le domeniche dalle 4 alle 10, sabato e lunedì dalle 8 alle 10. Terza osteria via dell'Eremo N. 116. Martino Zanier. 91

BUON prezzo paletoncini, sacchetti, cappotti lunghi, mantiglioni, vestiti completi, gonne, bluse, sottane. Jess, Barriera 15. 114

FRANGE per lampade in ricco assortimento. Nuovo arrivo. Perle sciolte per guarnizioni. Prezzi senza concorrenza. Piazza Nuova 1, III piano. 81

CIRCOLO Tergeste domenica 17 febbraio ore 3½-8 grande festa giapponese. 4795

ZANNONI, via S. Lazzaro 2. Assortimento pianoforti e pianini, primarie fabbriche di Vienna. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. 4607

COSTO eccellente viennese, pranzo e cena, 21 fiorini. Sebera, via Caserma 16, I porta 3. 4503

BURRO, uova, pomi Modena, refosco dolce. Latteria Patria, Passo San Giovanni N. 2. 24

OROLOGIAIO Corso 13 ripara ogni qualità d'orologi a prezzi mitissimi. Sveglie cor. 1. 42

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 7345

PIANINI Mignon delle migliori fabbriche. Ricco assortimento. Magrini, Palazzo Salem. 7346

CAPELLI grigi acquistano colore primitivo usando Tintura ristoratrice Cibei. Nelle primarie farmacie, Castro, S. Nicolò 18. 4038

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9721